

# L'Alta Valle Brembana

## Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5 - Più copie collettive L. 4,50 - Una copia all'estero L. 10

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

### ORARI FERROVIARI

Partenze da Piazza Brembana per Bergamo: 5.40-7.8  
8.12-10.44-12.19-16.42-17.49-20.14-22

Partenze da Bergamo per Piazza Brembana: 5.30-7.25  
8.55-10.34-12.20-14.30-17.20-18.33

Partenze da Bergamo per Milano via Treviglio: 4.25  
5.35-7.25-8.55-12.13-5.16-20.18-19.33-22.6

\* Solo la domenica

### SERVIZI AUTOMOBILISTICI

P. Brembana-Carona: 9.5-10.30 attivo; 16.30-19.5 sabato  
e lunedì - Carona-P. Bremb: 6.10 agosto; 13.15-17.10  
fest. luglio; quot. agosto - P. Prombana-S. Brigida:  
9.5-10.30-16.30-19.5 - S. Brigida-P. Brembana: 6.15-10.10  
15.30-17.20 - P. Brembana-Mezoldo: 10.30-19.5 - Mez-  
zoldo-P. Brembana: 6.15-10.30 - P. Brembana-Piazza-  
torre: 9.5-16.30 - Piazzatorre-P. Brembana: 10.17.5 -  
P. Brembana-Roncobello: 10.30-16.25-19.5 fest. agosto -  
Roncobello-P. Brembana: 6.10-15.35-17.10 fest. agosto

## Il Rosario

Grani che passano nelle mani a segnare l'ascendere nelle vie immacolate di Dio: stazioni che aprono dinanzi allo spirito gli orizzonti infiniti di un amore che soffre e che vivifica, che gioisce e che muore; parole di preghiere intonate, che cantano l'amore; salmodia, canzoniere d'amore: tale il Rosario. Lo chiamiamo «breviario» perchè è il sunto dell'opera di Dio meditata e fatta preghiera; ma è un poema «a cui han posto mano e cielo e terra».

Dalle visioni del mondo rovinoso e fugace l'anima sale alla contemplazione di un mistero! Ma quel mistero è svelato. Chi recita il Rosario, deve ripetere con Giovanni Evangelista: «Anche noi crediamo alla carità». Ed a quale carità! All'amore di un Dio glorioso, che dalla sua morte fa scaturire la vita a tutta l'umanità. Misteri gaudiosi, misteri dolorosi, misteri gloriosi; vita di Cristo, apparsa per rivelare Dio all'uomo; vita di Cristo, donata per l'uomo. E tale amore canta quell'umile Corona, e nelle mani fioriscono le rose della vita eterna.

E sul labbro si intonano le grandi preghiere: Pater Noster; e l'anima, e il figliuol prodigo (tale è sempre l'uomo) eccolo nell'amplesso di Dio misericordia e pace! Ave Maria; ed ecco il sorriso della dolcissima creatura, che abbellisce la vita del nostro esilio colla sua luce materna ed amorosa! Gloria Patri; ed ecco che l'anima intona quaggiù l'innologia che è il canto fortunato dell'eternità beata.

Qual meraviglia che tale dono d'amore ce lo abbia donato Maria? E' il dono di una Madre!

Ritorni, ritorni il Rosario nelle pie abitudini quotidiane di tutti i fedeli; ritorni il Rosario ad essere la preghiera liturgica vespertina della famiglia, di tutte le nostre famiglie. Non è forse vero che il coro — che è la voce della basilica maestosa, la voce dell'austero convento, del monastero silenzioso — entra, per mezzo del Rosario, nella famiglia? Ritorni il Rosario singolare presidio contro l'eresia che avvelena, contro il vizio che infanga. E Maria — la Regina del Sacratissimo Rosario — che, supplicata le tante volte colla prece pia, ne ha concesso di cantare vittorie sui terreni nemici, ne darà pure di trionfare sui nemici d'averno, onde ne ammiranti di Cristo l'eterna luce.

Anche questo numero esce in sei pagine, non perchè l'Amministrazione del periodico sia in floride condizioni... di salute, ma perchè i nostri lettori abbiano una nuova prova del nostro desiderio di migliorare il giornale e siano stimolati a continuarci il loro affetto e a procurarci - per il nuovo anno - altri abbonati, specialmente fra i carissimi emigranti.

## Dopo la XVIII Settimana Sociale

A Padova si sono chiuse le lezioni della XVIII Settimana Sociale; lezioni che hanno abbracciato tutti i rami dell'attività professionale illuminandone tutti i singoli compiti alla luce della morale cristiana, e fornendo così precise direttive di vita all'insegnante cattolico, allo scienziato cattolico, all'avvocato cattolico, al medico cattolico, al letterato ed all'artista cattolico, ed anche all'uomo d'affari cattolico.

### Un grande male: il primato del materiale sullo spirituale

Riaffermato ancora una volta con palmare evidenza che il disordine in cui si dibatte la società odierna, è il triste frutto delle dottrine individualistiche e materialiste, si è dimostrato come queste dottrine hanno istaurato il predominio dell'economia, ossia il primato del materiale sullo spirituale. Da questo primato è poi logicamente derivata quella triste teoria di affarismo e di sfruttamento del più scaltro a danno del meno accorto, e del più forte a danno del più debole, che ha fatto spesso volte dubitare della moralità di tanti professionisti. La società si è riempita di gente che, pur di fare i propri affari e di raggiungere le proprie personali comodità e soddisfazioni, ha calpestato spesso giustizia e carità, correttezza e delicatezza di sentimento, senso del dovere e responsabilità di coscienza.

Inoltre, è sempre il primato del materiale, che facendo apparire la ricchezza come la maggior fonte della prosperità dello Stato, ha spinto sempre più lo Stato stesso ad accentrare ed accumulare in sé le più svariate attività umane comprimendo la personalità umana dei singoli individui.

### Un'impellente necessità: rivalutare la professione...

Ecco quindi la necessità, per mortificare il materialismo e liberare la persona, di togliere all'economia l'ingiusto predominio che la stessa ha assunto, e di ricondurla invece al suo posto in subordine, al servizio dei veri interessi sociali e degli interessi superiori dello spirito.

Ma per far questo occorre rivalutare la professione, occorre cioè togliere tutti quegli ostacoli che comprimono o falsano l'attività professionale impedendole di compiere nella società la sua funzione sociale. E la professione rivalutata dovrà poi essere inquadrata in quel nuovo orientamento della società moderna che va sempre più prendendo piede: il corporativismo.

Il quale corporativismo non è poi solo un orientamento, ma è in atto in Italia. Che il corporativismo sia conforme ai postulati cristiani tutti lo sanno. Già da decenni, ancora quando sembrava un'utopia, esso era nel programma delle scuole sociali cristiane. E questo rimane pur vero, anche se in via di attuazione: parecchie cose si rivelarono diverse da quello che si supponeva. Ma il corporativismo potrebbe diventare un'ulteriore aggravante della società meccanica se non si cercasse di accentuare l'apporto della personalità umana nella corporazione, che altrimenti non sarebbe altro che un perfezionamento della macchina economica.

La liberazione della personalità è il primo e più generale problema morale che riguarda la professione perchè, una società che impedisca alla personalità di svolgersi, oltre a mancare al proprio dovere verso l'individuo è essa stessa una società moralmente imperfetta.

### ...dissipare i pregiudizi...

Accanto però a questo problema di morale sociale, ne esiste anche un altro che riguarda più direttamente la morale individuale e che ha lo scopo di dissipare le prevenzioni che ancora esistono sui rapporti tra dovere morale e dovere professionale.

«Per vincere i pregiudizi che esistono spesso negli ambienti professionali contro la morale professionale, le di cui esigenze sono considerate d'impaccio — ha detto Monsignor Bernareggi, fissando i compiti della Settimana — tre raccomandazioni si devono fare: 1° far capire ai professionisti che non è il moralista che invade il terreno altrui, ma bensì piuttosto l'uomo di affari che, penetrando nel dominio della morale, deve essere guidato; 2° mostrare loro che il rispetto della morale è ancora ciò che vi è di più utile; 3° mostrare loro finalmente come una morale veramente conforme alla vita professionale si possa applicare a tutte le circostanze e sia così necessaria, e come essa applicandosi a tutte le manifestazioni della vita impedisce che si accumulino della polvere negli angoli.

### ...vincere l'ignoranza

In secondo luogo, dopo aver vinto i pregiudizi, occorre vincere l'ignoranza. Vi sono professionisti che ignorano non solo i precetti della morale cristiana che li riguardano, ma pure l'evidenza dei problemi morali. Ebbene per costoro e fra costoro bisogna compiere opera di divulgazione dei principi immortali del cristianesimo per togliere un'ignoranza che non può non essere colpevole, perchè lo studio dei propri doveri rientra negli obblighi di ogni cristiano, anzi di ogni uomo.

### Il professionista deve essere apostolo

Ed a questi compiti le lezioni della Settimana hanno pienamente soddisfatto, fissando ancora una volta di fronte all'amoralismo ed all'individualismo laico che la professione non solo è una funzione di servizio sociale ed una vocazione, ma è anche un'opera d'apostolato, perchè il cattolico deve necessariamente cercare, andando a Dio, di portare a Dio altre anime.

E quindi, anche il professionista deve essere un apostolo e deve servirsi della sua professione per fare dell'apostolato nel senso più alto e più nobile.

## La giornata missionaria mondiale del 21 Ottobre

S'avvicina un'altra volta questa Giornata, giustamente definita storica, che vedrà scendere in nobile gara le nazioni cristiane e le genti stesse delle terre di missione per offrire ai missionari il valido contributo di preghiere, sacrifici, aiuti materiali che sostengano il loro diuturno lavoro, rendendolo sempre più efficace e vasto.

L'appello che il Segretario di Propaganda Fide, S. E. Mons. Salotti, ha lanciato al mondo cattolico, perchè «rifiorisca il senso della generosità per la Giornata Missionaria di quest'anno, che deve riuscire un solenne tributo di riconoscenza al Salvatore del mondo», non rimarrà certo senza eco: diffuso in tutte le lingue da parte delle Direzioni Nazionali della Pontificia Opera della Propagazione della Fede, giungerà come voce di incitamento al popolo che, come è detto nell'appello stesso, «ama le missioni cattoliche, apprezza gli eroismi di quei messaggeri di Cristo e si commuove dinanzi ai loro sacrifici che spesso non hanno nome perchè sono troppo strazianti».

E vorrà giungere alla massa più ancora l'eco della parola stessa del Vicario di Cristo che scrive: «Che anche un'anima sola si perda per la nostra tardanza, per la nostra mancanza di generosità; che anche un solo missionario debba arrestarsi perchè gli vengono meno quei mezzi che noi potremmo avergli ricusati, è un'alta responsabilità alla quale non abbiamo forse troppo frequentemen-

te pensato nel corso della nostra vita».

Vi rifletteranno quindi tutti, come uomini, come cittadini, come cattolici, perchè ricusare un aiuto alle missioni, «significa miscelare l'opera di civiltà perseguita con tanto slancio da quegli incomparabili eroi che, per dedicarsi alla elevazione morale e sociale di popoli lontani, abbandonarono famiglia e patria e rinunciarono ad ogni miraggio di soddisfazioni terrene», e perchè spinge ad interessarsi vivamente del problema missionario «il dovere che ciascuno sente verso la grande causa della fraternità umana» e lo stesso «patrimonio inviolabile di civiltà che le nazioni più progredite ebbero dal Cristianesimo».

## Note di Azione Cattolica

A quanto siamo venuti dicendo nei numeri precedenti intorno allo scopo supremo e generale e agli scopi particolari dell'A. C., dobbiamo oggi aggiungere una parola ancora per indicare il fine immediato che l'A. C. si propone di raggiungere: la formazione delle coscienze.

### La formazione delle coscienze

E' la prima fatica dell'A. C. «Solo quando avremo formato Gesù Cristo in noi - diceva il S. Padre Pio X l'11 giugno 1905 - solo allora potremo ridonarlo alle famiglie e alla società». E. S. S. Benedetto XV (Lett. Accipimus 1 agosto 1916) ribadendo il concetto, soggiungeva: «Cristo dev'essere formato nelle coscienze dei singoli fedeli, prima che queste siano atte a combattere per Lui». Non è facile poi richiamare le numerose affermazioni fatte dal Pontefice. Ricorderemo solo quello che Egli diceva a un gruppo di sacerdoti argentini il 6 marzo 1930: «L'A. C. richiede che i collaboratori all'Apostolato gerarchico siano anzitutto essi stessi dei buoni cristiani. Lo stesso sacerdote non potrebbe lavorare con frutto per la santificazione delle anime se prima non fosse santo egli stesso perchè... nessuno può dare ciò che non ha».

Aggiungiamo: questa formazione, perchè sia intera, dev'essere: religiosa, morale, sociale, apostolica.

Formazione religiosa, e perciò il militante di A. C. deve prepararsi all'esercizio dei suoi doveri con Dio; in altre parole, deve formarsi alla pietà, a quella pietà per la quale la religione diventa la forza motrice che suscita e dirige tutte le azioni private e pubbliche - verso il fine soprannaturale.

Formazione morale che consiste nella preparazione della volontà all'esercizio delle virtù morali.

Formazione sociale per la quale chi appartiene all'A. C. tende ad addestrarsi all'esercizio dei doveri che ha come membro della società. L'importanza di questa formazione subito s'intuisce quando si pensa che oggi il popolo, nel teatro della vita pubblica, non è più semplice spettatore, ma è un attore.

Perciò il cittadino cattolico deve essere in grado di esercitare tutti i suoi diritti e doveri sociali e politici in armonia coi principi della morale cristiana.

Formazione Apostolica. Ogni Associazione di A. C. dovrebbe essere una scuola di Apostolato, poichè l'A. C. è davvero «l'esercito pacifico di apostoli che vogliono conquistare le anime a Cristo e alla Chiesa». (Lettera di Pio XI al Card. Primate di Spagna).

## Re Alessandro e Barthou assassinati

Re Alessandro di Jugoslavia, diretto a Parigi per incontrarsi colle principali personalità politiche francesi, martedì 9 ottobre, alle ore 17,10, è rimasto vittima di un esecrato attentato insieme al Ministro degli Esteri francese Barthou, che lo accompagnava nel solenne ricevimento a Marsiglia. Ecco come l'agenzia «Havas» ne ha dato le prime notizie:

«Nel momento in cui il corteo di vetture che recava il Re di Jugoslavia, giunto nel pomeriggio a Marsiglia, arrivava davanti a Piazza della Borsa, dei colpi di arma da fuoco sono stati tirati da certo Petrus Kalemén, di anni 35, da Zagabria. Re Alessandro è stato colpito e trasportato immediatamente alla Prefettura dove i medici non hanno potuto pronunciarsi sulle sue condizioni. Poco dopo il Sovrano è spirato. Nell'attentato, è stato ferito gravemente anche il Ministro francese degli Esteri Barthou, che alle 18,40 è morto. Anche un generale francese, Georges, del seguito, è stato colpito e ferito gravemente.

L'autore dell'attentato è stato ucciso; nei pressi della Borsa staziona una grande folla in preda alla più grande emozione per il nefando delitto».

Così, a due mesi e mezzo di distanza dall'assassinio del Cancelliere Dollfus, un altro folle e criminale delitto scuote e inorridisce questa ormai troppo tormentata Europa.

C'è da ammutolire se si elencano le spaventose conseguenze che possono derivare dalla sparatoria del miserabile croato. Infatti l'uccidendo barbaro che ha troncato la vita di Re Alessandro e di Barthou, segna il crollo, non tanto presto rimediabile, non solo di un paziente lavoro diplomatico — che, col prossimo incontro Mussolini-Barthou, doveva salutarmente influire sulla grande opera di pacificazione europea —, ma anche di tutte le possibilità che erano state vivificate dal recente mirabile discorso del Duce. Siamo di fronte ad una tragica improvvisa rottura di argini che tutto il senno e la forza dei Governi non saranno forse in grado di riparare. In così terribile, frangente solo ne sostiene la fede nell'aiuto di Dio che non può mancare in quest'ora paurosa.

In unione al S. Padre — costernato di fronte alla feroce notizia —, in unione a tutti coloro amano davvero la pace — depresso sulla tomba delle due vittime illustri l'omaggio di suffragante preghiera dal Dio dei lumi e Principe della pace auspichiamo e fervidamente imploriamo pace, pace, pace.

## VARIE

### Unpeccato di meno

Alcune domeniche or sono, presso i giardini di Londra, una signorina vestita con semplicità fu inavvertitamente urtata da una spazzina comune che esercitava il suo mestiere.

Alle scuse della poveretta, la signorina con dolcezza risponde domandando: — Buona donna, questa mattina avete ascoltato la Santa Messa?

— No, signorina, non ho potuto, devo spazzare.

La giovane interlocutrice, allora ponendo alcune monete in mano della spazzina, aggiunge: — Facciamo così: datemi grembiule e scopa, e mentre voi andrete ad ascoltare la S. Messa io lavorerò al vostro posto.

Nessuno s'accorse della nuova spazzina eccetto la guardia di ronda.

Quella sera, durante il ricevimento di famiglia, Lady Giorgina Fullerton, figlia dell'Ambasciatore inglese in Francia e sorella di un ministro, veniva complimentata dell'azione generosa compiuta, ed essa con la consueta semplicità rispondeva: — E' un peccato di meno!

Leggano bene coloro che con tanta facilità trovano la scusa per tralasciare la S. Messa festiva.



# Appunti di Liturgia

## La Santa Messa

Nell'ultimo numero del nostro periodico avevamo promesso di stendere per i nostri lettori — in diverse puntate e in forma piana, senza pretese di fare opera da... specialisti — alcune note illustrative della liturgia della Messa, allo scopo di far sempre meglio conoscere ed apprezzare il grande tesoro che è la S. Messa e anche — perchè non dirlo? — allo scopo di stimolare il nostro popolo a usare con più frequenza e con più amore il sublime linguaggio della Chiesa: la preghiera liturgica, nel seguire il sacerdote mentre compie l'atto più alto della vita cattolica: la S. Messa. E' troppo frequente infatti il caso di fedeli che per futili pretesti — una gita in montagna, la caccia, il tempo piovoso, ecc. — si dispensano dall'assistere alla S. Messa anche nei giorni festivi; fra coloro poi che vanno a Messa è quasi generale la pratica di dare la precedenza alle più svariate preghiere, letture o apprese da manuali di pietà, talora assai discutibili dal lato teologico e ascetico, certo di valore immensamente inferiore alle preghiere liturgiche. E questo fanno principalmente perchè non hanno compreso che la S. Messa non è quella cerimonia nella quale si benedice l'ostia da esporre all'adorazione, e le particole da distribuire ai fedeli per la Comunione (come... definiva recentemente una signorina di ritorno dalla Messa ascoltata in S. Fedele a Milano), ma è invece, come si esprime il Catechismo, « il sacrificio del Corpo e del Sangue di Gesù Cristo che, sotto le specie del pane e del vino, si offre dal sacerdote a Dio sull'altare, in memoria e rinnovazione del sacrificio della Croce ». E questo fanno perchè forse mai nessuno ha fatto loro comprendere l'incomparabile bellezza delle preghiere che la liturgia pone sul labbro del sacerdote celebrante, trasmesse a noi dalla più veneranda antichità cristiana, perchè forse mai si sono impegnati a studiare e a capire il profondo significato dei riti sacri che, solenni e suggestivi, accompagnano lo svolgimento del S. Sacrificio.

Dai confini assegnati a questa rubrica del giornale, esula l'esposizione teologica della natura, del valore, dei fini della S. Messa e perciò ci limitiamo a esortare vivamente i nostri lettori a rivedere, su questo punto, il Catechismo e a prestare devota attenzione alla sacra predicazione che ne tratta di proposito, specialmente in occasione di SS. Quarant'ore, di Giornate e di Funzioni Eucaristiche.

E' invece gradito compito nostro una breve esposizione illustrativa della liturgia della S. Messa, compito che di buon grado ci accingiamo ad assolvere, sulla scorta dei Maestri che questo argomento hanno trattato, fra i quali tiene, qui da noi, indubbiamente, il primo posto l'Em. Card. Schuster colla sua opera classica il « Liber Sacramentorum », opera che non dovrebbe mancare in nessuna delle nostre biblioteche.

Già precedentemente da queste colonne (cfr. nn. 3-4 del corrente anno) dopo d'aver dato la nozione generale di « liturgia », abbiamo esposto il significato dei colori liturgici e dei paramenti sacerdotali usati nella celebrazione della S. Messa. Ora, prima di procedere alla spiegazione dei riti e delle preghiere della Messa, ci consentano i nostri lettori un rapidissimo cenno sulla « Chiesa » — il sacro edificio dove, regolarmente, la S. Messa viene celebrata — e sull'« Altare » — il luogo sopra del quale si offre il Sacrificio Eucaristico.

### La Chiesa

E' la casa della famiglia cristiana dove questa si raduna per il compimento dei suoi doveri religiosi (cn. 1161). In forza della sua consacrazione, la Chiesa è il trono della misericordia di Dio; il luogo da lui stesso prescelto per manifestarvi la sua ineffabile bontà a favore dei redenti e nel quale Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo, rinnova ogni giorno il suo sacrificio e rimane realmente presente sotto le specie Eucaristiche.

Assai opportunamente la pietà cristiana ha riguardato sempre con venerazione profonda questo sacro edificio approfondendo in esso veri tesori di arte allo scopo di renderlo meno indegno che fosse possibile della infinita Maestà del Dio tre volte santo che ha posto in esso la sua dimora.

La Chiesa — casa di Dio — è an-

che, nel senso più vero, la Casa del popolo cristiano che la deve frequentare, amare; che di essa deve essere santamente geloso; che in essa, attraverso l'audizione della parola di Dio, la recezione dei santi Sacramenti, deve iniziare quella vita di unione con Dio che si perfezionerà e s'eternerà nel Cielo.

### L'Altare

Il luogo più venerabile della chiesa è l'altare, il centro del culto liturgico della chiesa, la stessa ragione d'essere del tempio, perchè è sopra di esso che si offre il divin sacrificio, perchè è figura di Gesù Cristo. Fin sotto Costantino Imperatore l'altare veniva adornato coi più stupendi lavori di oreficeria e di ricamo e ancor oggi viene circondato di rispetto: riceve l'onore dell'incenso e del bacio sacerdotale, quando ancora rosseggia del Sangue di Cristo. Diversa ne è la forma. Vi è l'altare a sarcofago le cui origini risalgono probabilmente alle Catacombe quando la Messa non veniva celebrata che sulle tombe dei Martiri. Più comune è l'altare a mensa, richiamo evidente alla tavola sulla quale Gesù benedetto istituì la Divina Eucaristia; noto anche ai primitivi Cristiani, come prova evidentemente la pittura della così detta Cappella greca nel Cimitero di Priscilla a Roma — dove, chi scrive, ebbe la gioia di celebrare — assai bene illustrata dal Card. Schuster, « Liber Sacramentorum », vol. 1, pag. 132. Anche nell'Altare a mensa però è messa in evidenza la relazione del Sacrificio Eucaristico coi Martiri, giacchè antichissime prescrizioni liturgiche vogliono che, nella parte centrale della mensa dell'altare, dove cioè posano le Sacre Specie, venga scavato un Sepolcro contenente reliquie di Santi Martiri. Chi poi ha avuto il bene di assistere alla consacrazione di qualche altare non troverà esagerata la nostra affermazione che il rito della consacrazione degli altari — con quello della dedica della Chiesa — è fra le più imponenti delle cerimonie del culto cattolico.

Non sarà inutile richiamare pure come per la celebrazione della Messa, si stendano sulla mensa dell'altare delle tovaglie di lino, in memoria della Sindone monda nella quale fu avvolto il Corpo di Cristo quando fu deposto nel sepolcro. In alto poi deve spiccare la Croce, il segno di nostra Redenzione e simbolo non meno evidente degli intimi rapporti che la Messa ha col Sacrificio del Calvario. Deve spiccare, in alto, abbiamo detto; così vuole la liturgia; con quanto poco spirito liturgico perciò i nostri altari si sono popolati di Croci in... edizione Mignon! Assai opportuno verrà quindi il richiamo del Concilio Provinciale Milanese — che andrà in vigore prossimamente — secondo il quale la Croce sull'altare deve conservare il posto e le proporzioni prescritte.

Intorno alla Croce, i candelabri colle candele, giusto omaggio alla Divinità e simbolo espressivo assai del Salvatore, luce del mondo.

### Sacrificio eroico

Nella baia di Nuova York un incendio che pare doloso ha distrutto il grande piroscalo « Morro Castle » facendo quasi duecento vittime.

La maggior parte dell'equipaggio ha cercato di salvare se stesso, invece di soccorrere i passeggeri. Ma in mezzo al tragico panico rifiuse l'eroismo di un sacerdote cattolico, il padre Raimondo Egan, di una chiesa di Nuova York, che rifiutò il suo posto in una imbarcazione per lasciarlo ad altri e per rimanere impavido a prestare i soccorsi religiosi a coloro che stavano per perire tra le fiamme. Fra il tumulto infernale e lo spavento orribile, egli intrepido, stette inginocchiato sul ponte ardente per ricevere confessioni e impartire assoluzioni.

« Egli — dice un dispaquio — non si alzò per salvarsi nemmeno quando le fiamme cominciarono a lambirlo ma volle finire le sue preghiere e morì così entro un rogo: non inutilmente poichè il suo eroico contegno fu di incoraggiamento alla calma per tutti coloro che gli erano dintorno e che se fossero stati presi da panico sarebbero probabilmente periti ».

## Testamento

C'è tanta gente — che pure non manca nè d'intelligenza, nè di scienza — la quale non si disturba mai a far testamento, pur avendo sostanze di cui disporre e persone e opere a cui provvedere per dovere di coscienza.

Le ragioni? Sono parecchie. Una delle cause è certamente il non riflettere ai gravi disordini che si hanno a lamentare nella ripartizione dell'eredità quando il testamento manca, disordini che neppure le più sapienti disposizioni di legge riescono a impedire. Non ultima, in molti casi, è il vizio pregiudizio che il far testamento accelera la morte.

Non dimentichino i nostri lettori quello che molti fra essi avranno personalmente sentito dire e replicare dall'egregio Dott. Bonandrini, che cioè il ricevere per tempo i Sacramenti e il far testamento non hanno mai fatto male a nessuno.

Chi perciò ha sostanze più o meno cospicue, delle quali disporre, provveda quanto prima al testamento che — non bisogna dimenticarlo — può essere sempre modificato o anche cambiato se, col tempo, le circostanze intervengono a suggerire modificazioni o cambiamenti sostanziali.

Come si deve fare il testamento? Salvo alcuni casi speciali — testamenti fatti in tempo di malattie contagiose, durante viaggi nel mare, da militari, ecc. — contemplati e regolati dal Codice Civile Ital. a. 789-803, in Italia la legge riconosce due forme di testamento: il testamento olografo — scritto tutto di propria mano — e il testamento per atto di notaio. Per chi non sa scrivere, non c'è che una via: andare da un notaio e... intendersela con lui. Per chi sa scrivere invece, la più spiccia e economica è di prendersi un foglio di carta qualunque — in Francia invece occorre una carta da bollo di franchi quattro — e scrivervi le proprie disposizioni. Da notare che la data del testamento deve indicare il giorno, il mese e l'anno; che la firma deve essere posta alla fine delle disposizioni e che il testamento deve essere scritto tutto, dalla prima parola all'ultima, dal testatore. Non occorrono né notaio, né testimoni, né il testamento deve essere registrato.

Prevedendo alcune domande, anticipiamo le risposte.

1. Quando non vi sono figli, può il marito lasciare tutta la propria sostanza alla moglie? Sì e può usare questa formula: « Questo è il mio testamento. Lascio erede universale di tutto quanto possiedo in beni mobili ed immobili, mia moglie, signora... ».

Si mette la data, il luogo e la firma, e il testamento è fatto.

2. Si può diseredare un figlio? Lo si può nel senso di lasciargli solo la legittima. La quale legittima non gli si può togliere, perchè la legge non lo permette. Se proprio lo si volesse diseredare totalmente per ragioni gravissime è necessario un intervento di giustizia.

3. Avendo moglie e figli si può lasciare qualche cosa a terze persone? Sì, assolutamente parlando. Si possono lasciare legati ed anche si può lasciare la legittima tanto alla moglie quanto ai figli e tutto il resto disponibile, lo si può lasciare a chi si vuole.

Da parte nostra poi aggiungiamo che non sarà male che si pensi un po' alla propria anima. Anzi per essere veramente sicuri sarà bene non lasciar pensare agli altri alla vostra anima e pensarci voi stessi intanto che lo potete ancora ed i pochi o molti soldi che pensate poter dare per opere buone, Messe, uffici, elemosine, ecc., dateli voi, intanto che siete in vita, perchè se aspettate che li diano i vostri eredi potete correre rischio di attenderli quei suffragi.

Ma si può preparare dei suffragi per la propria anima quando si è in vita? E perchè no? Anzi è proprio la Chiesa che raccomanda di prepararsi tesori in cielo ove i ladri non li possono rubare e non pensano solo ad accumulare in terra dei denari che non giovano nella eternità.

### Le giornate milanesi del Duce

Nel discorso che ha tenuto al popolo di Milano sabato 6 ottobre il Duce ha segnato al mondo le direttive della civiltà corporativa ed ha dettato la parola d'ordine dell'avvenire al popolo italiano: solidarietà sociale e preparazione militare all'interno; pace vera e feconda non disgiunta da giustizia all'estero.

Il discorso ha suscitato commenti e consensi in tutto il mondo.

## RUBRICA MISSIONARIA

### Sorpresa notturna

Le foreste dell'Assam formano ancora oggi giorno la dimora indispuntata di tigri ed elefanti selvatici.

Una notte, il missionario dormiva tranquillo in una capanna sopra la dura stuoia. Egli era molto stanco per lungo cammino e per lavoro della giornata. Ora sognava nuove conquiste e uno stuolo immenso d'anime da salvare...

Sul più bello, un rumore strano e prolungato lo sveglia di soprassalto. Cosa poteva essere? Forse una scossa di terremoto? La capanna infatti traballa e minaccia di crollare da un momento all'altro.

Con un vago senso di timore, accende una candela e... rimane con la bocca spalancata dinanzi ad una bella proboscide di elefante che, smosso il soffitto di paglia, ora faceva capolino nell'interno cercando qualcosa da... mangiare.

## Da una quindicina all'altra

### Città del Vaticano

Il Santo Padre visita i nuovi lavori della Città del Vaticano

Il Pontefice ha ricevuto il gr. uff. Castelli direttore tecnico dei servizi della Città del Vaticano il quale ha presentato i capi servizio, i tecnici, le maestranze addette ai lavori ultimati e in corso di ultimazione.

Sua Santità ha rivolto ai presenti un affettuoso, paterno discorso; ha infine impartito l'apostolica benedizione. Il S. Padre ha poi effettuato una visita ai lavori.

Un concerto corale alla presenza del Papa

I « Petits chanteurs à la Croix de bois » di Parigi hanno eseguito alla presenza del Pontefice un concerto corale. Pio XI lo ha ascoltato con vivo interesse e alla fine si è felicitato col maestro che aveva armonizzato tanto bene le voci e coi cantori che tanto bene avevano eseguito il programma. Il Papa donava poi a tutti una medaglia di San Giovanni Bosco. Il coro era diretto dal maestro rev. Mailet.

Professori di Sacra Scrittura ricevuti dal Pontefice.

Il Papa ha ricevuto cinquanta professori di Sacra Scrittura che hanno partecipato alla recente Settimana di studi biblici; fra essi il titolare della cattedra di S. Scrittura e Prefetto degli Studi del nostro Seminario Vescovile, Prof. D. Angelo Meli, che durante la Settimana aveva tenuta una dotta e applaudita relazione.

La consegna alla S. Sede della stazione ferroviaria Vaticana.

I rappresentanti del Ministero dei Lavori Pubblici ed il Capo del Compartimento ferroviario di Roma, hanno proceduto alla consegna ufficiale, a nome del Governo Italiano, al Governatore della Città del Vaticano, della stazione ferroviaria ed annessi, costruiti a cura del R. Governo a norma della Convenzione stipulata tra l'Italia ed il Vaticano. I funzionari italiani sono giunti alla Stazione ferroviaria dello Stato Vaticano attesi dal Governatore marchese Serafini, dal conte Ratti, Presidente del Consiglio Centrale, dall'ing. Leone Castelli, direttore generale dei servizi tecnici. Dopo una visita agli impianti è stato firmato il verbale di consegna.

### In Italia

La popolazione residente nel Regno.

La popolazione italiana residente nel Regno risultava ammontare al 31 agosto scorso a 42.964.000 abitanti.

Un monumento alla Brigata « Lupi », sul Sabotino.

La Brigata « Lupi » alla presenza del Maresciallo Badoglio, ha inaugurato domenica sul Sabotino, glorificato dagli eroismi dei fanti d'Italia, un significativo monumento che ricorderà nel futuro le gesta del 77.º e 78.º Fanteria nelle epiche giornate dell'agosto 1916 che portarono alla conquista della collina carsica.

### In Provincia

A S. E. Mons Marelli, nostro Vescovo, fortunatamente uscito con lievi ferite dall'incidente automobilistico di Milano, presentiamo i nostri devoti filiali auguri di pronta e perfetta guarigione.

XI Convegno Missionario Diocesano.

Domenica, all'XI Convegno Missionario Diocesano a Bergamo, oltre 2000 delegate delle Commissioni par-

### Una Croce Pettorale... Missionaria

A Torino, or non è molto, ad una Esposizione missionaria, sono state esposte le reliquie insanguinate di S. E. Mgr. Versiglia e di Don Caravario, i due eroici e santi missionari salesiani barbaramente trucidati da empì bolscevichi cinesi quattro anni fa. Attorno alle fotografie delle vittime erano le corde con le quali erano stati legati e condotti alla fucilazione. Su di un tavolo, tra alcuni resti di indumenti, erano i cilicci ed il flagello con cui Mons. Versiglia tormentava le sue carni innocenti per ottenere la conversione dei poveri pagani. Uno dei cilicci, tutto di uncini di ferro, a forma di croce pastorale, sostituiva sul nudo petto la croce pastorale che egli portava sugli abiti nell'esercizio del suo ministero.

Quando un cristiano e per di più elevato alla pienezza della dignità sacerdotale sa disciplinare con tanto rigore le passioni, nell'ora della più terribile prova, non potrà che conseguire la più grande vittoria. Cristo Redentore sarà sempre coi suoi più fedeli imitatori.

rocchiali hanno riaffermato, alla presenza di quattro Ecc.mi Vescovi, la loro ardente volontà di propaganda ed apostolato missionario.

Il Pellegrinaggio degli Uomini Cattolici a Pavia.

Più di 1500 Uomini di Azione Cattolica della Diocesi bergamasca si sono recati domenica in pellegrinaggio a Pavia. Accolti con calde dimostrazioni di simpatia dagli Uomini Cattolici pavesi, i bergamaschi, dopo aver trascorsa la mattinata a Pavia, si sono poi recati nel pomeriggio a visitare la magnifica Certosa.

I pellegrini ne furono ammiratissimi, anche per la bella monografia della Certosa che la Giunta Diocesana pavese ha distribuito agli intervenuti — oltre la fine pubblicazione riguardante l'area di Sant'Agostino — quale omaggio della Banca Provinciale Lombarda.

395 Dirigenti di Ass. Giovani alle « Giornate di Pietà e di Studio ».

Domenica 30 u. sc., nella splendida Basilica di Pontida, chiudevansi felicemente all'Altare del Signore la ottava giornata dei dirigenti per le Vicarie di Calolzio, Caprino e Mappello. Ha celebrato la funzione di ringraziamento l'Assistente federale D. Andrea Bertocchi con la partecipazione del Rev. monaco di Monaci della storica Badia. Con la giornata di Pontida si chiude per quest'anno il corso delle adunate dei dirigenti. Riprenderanno con la chiusura delle Mute di S. Esercizi di Martinengo, in programma dall'ottobre corrente all'aprile entrante 1935. Le « giornate » furono sei e diedero il confortante risultato di ben 395 dirigenti di Associazioni che beneficiarono della nuova iniziativa.

Colti da asfissia in cantina e salvati dalle Suore accorse.

A Comonte di Seriate due contadini, certi Luigi Gelmi e Umberto Vezzoli, dipendenti dal convento delle suore della S. Famiglia, era scesi in cantina per dare aria all'ambiente quando il Gelmi, nell'avvicinarsi a un tino è stato colto da asfissia. Il Vezzoli ha tentato di prestare soccorso al compagno, ma a sua volta, preso da malore, s'è accasciato al suolo. L'allarme è stato dato da alcuni bambini che, giocando nel cortile, avevano notato che qualche cosa di straordinario avveniva nella cantina. Accorse prontamente le suore, queste hanno provveduto, nell'attesa del medico, a praticare ai due la respirazione artificiale riuscendo a richiamarli in vita.

### Dall'Estero

Argentina.

In Argentina è stato convertito in legge il progetto che esonera dai diritti doganali le navi che condurranno pellegrini per il Congresso Eucaristico internazionale.

Spagna.

El Debate, il più grande quotidiano cattolico spagnolo, che raggiunge una tiratura di quasi 200.000 copie, parlando del recente Corso di Missionologia di Santander, richiama le glorie missionarie che la Spagna si è acquistata, nei secoli passati e fa voti per la conquista di nuove glorie missionarie per l'avvenire.

Germania.

La Germania ha informato l'Inghilterra, la Francia, l'Italia e l'Unione Sovietica, che non firmerà il proposto Patto Orientale finchè non le sarà concessa la parità degli armamenti.

nostra scuola stessa — essere ammessi alla quarta istituto tecnico inferiore, così da potere continuare all'istituto tecnico superiore, nelle sezioni di Ragioneria, e di Agrimensura, o alla quarta istituto magistrale inferiore, onde potere poi conseguire l'abilitazione magistrale per il diploma di maestro.

## Cronaca dei Dintorni

### Camerata Cornello

**FIORI D'ARANCIO** — Salario *Angelo* fu Giovanni di San Pellegrino, maestro, addì 4 ottobre, ha impalmato la Signorina *Jadoul Alcide* di Giulio, di qui. I novelli sposi sono accompagnati dagli auguri più fervidi e cordiali dei parenti, amici e conoscenti. La benedizione del Signore arrida sopra di loro tutti i giorni della loro vita.

**GUARIGIONE** — *Bordogna Angela*, che ha subito all'Ospedale Maggiore una difficilissima operazione, è stata restituita a casa in condizioni buone e presta potrà riprendere le sue abituali occupazioni. Ne sia ringraziato il Signore.

**FUNZIONE MENSILE DELLA LEGA DI PERSEVERANZA** — Si avvertono gli Amici del S. Cuore c'è la conferenza mensile tenuta dal Padre Peiti sarà lunedì sera prossimo e la funzione solenne martedì mattina.

Il medesimo Padre Peiti sarà a Cespedosio per visitare la sezione locale della Lega domenica sera. Nessuno manchi.

### S. Gallo

**PARTENZA DEL CURATO D. ISMAELE CERONI** — Destinato dalla fiducia dei R.mi Superiori alla Cappellania del Santuario di Stezzano, il nostro amatissimo Curato Don Ismaele Ceroni ci ha dato domenica l'ultimo saluto, prendendo commiato da questa parrocchia alla quale per ben 28 anni ha consacrato la sua attività sacerdotale. Intorno a lui, sacerdote buono, che per tanto tempo si è prodigato per tutti e a tutti ha fatto del bene, si sono stretti ancora una volta i parrocchiani di S. Gallo, desiderosi di mostrargli in qualche modo il loro affetto, la grande riconoscenza, il vivissimo dolore nel vederlo partire. Il corteo, che condusse il festeggiato alla Parrocchia per la S. Messa Solenne, era aperto dai bambini, quei bambini ai quali D. Ismaele ha sempre dedicato tanta parte del suo zelo e in mezzo ai quali ha saputo suscitare così numerose vocazioni sacerdotali. Seguiva al completo il popolo: i giovani, gli uomini, le donne, tutti presi da una stessa profonda emozione. Nessuna acclamazione, nessun discorso; ma quel silenzio era più bello d'ogni parola; quel silenzio era troppo denso d'anime e di passione, troppo imposto dalla commovente per poter essere turbato da qualunque acclamazione, da qualsiasi parola.

Durante le sacre funzioni la paterna commossa parola del Curato fu l'eco del suo gran cuore, della sua grande bontà; fervida esortazione ad una vita sempre più esemplare, sempre più cristiana; accorata promessa di continuo incancellabile ricordo.

Al banchetto, al quale gli uomini vollero partecipare in massa, si resero interpreti dei sentimenti della popolazione il R.mo Arciprete della Dossena, il Sig. Rettore della Parrocchia ed il Presidente dell'Associazione Giovanile. Rispose ringraziando Don Ismaele e prendendo argomento dal dono che gli era stato presentato, un artistico calice d'argento, ripeté il proposito di pregare tutte le mattine nel Santo Sacrificio per questo popolo col quale ha diviso sì gran parte della sua vita.

Neppure S. Gallo non potrà mai dimenticare quello che Don Ismaele Ceroni ha fatto per lui. Don Ismaele fu veramente per noi un padre; non parve a lui mai troppo gravoso quello che credette necessario per il bene delle anime; agli ammalati in modo particolare si accostò con assiduità ammirabile; non si occupò mai di sé; umile, remissivo, obbediente, fu il servo di tutti per esserne più efficacemente guida e maestro.

Vada quindi anche da queste colonne all'indimenticabile Curato il ringraziamento di tutto un popolo riconoscente; che la Vergine Santa, alla quale Don Ismaele Ceroni ha offerto i primi anni del suo sacerdozio, come cappellano al Santuario della Costa di S. Gallo, e al cui servizio diretto ora ritorna come cappellano di un altro Santuario, benedica e fecondi sempre il suo santo apostolato.

## Depo la sciagura di Terno d'Isola

Sabato si sono svolti a Terno d'Isola i solenni funerali delle 9 vittime della sciagura automobilistica al passaggio a livello e domenica Villa d'Adda ha voluto tributare il suo estremo commosso saluto alla salma del cav. Esposito Giuseppe, segretario politico e fondatore di quel Fa-

## Perchè gli Emigranti sappiano

### In temo di Assicurazione

In risposta alla nostra richiesta, inoltrata alla Direzione del « Corriere di Agen » per sapere se i contratti di assicurazione coll'Assicuratrice Italiana riguardino anche gli eventuali infortuni che capitassero agli emigrati italiani durante la loro permanenza in Italia, l'ottimo Mgr. Torricella cortesemente ci risponde che « è naturale che l'assicurazione segua l'assicurato dovunque, anche in Italia e... in Alta Valle Brembana quindi ». L'importante è che si possa provare che la persona assicurata si sia fatta male sul lavoro.

Approfittiamo dell'occasione per esortare i nostri emigrati a provvedere al bene della propria famiglia e a dar prova di spirito di previdenza, iniziando subito la pratica per stipulare contratto di assicurazione, rivolgendosi alla Direzione de « Il Corriere » 57 Rue Grande - l'orloge - Agen.

### Patti chiari, amicizia lunga

Qualche volta nel dare consigli e avvertimenti ai nostri lettori, ci ripetiamo. Lo sappiamo bene, ma ricordiamo che *bis ripetita, juvant*. Le idee ripetute, giovano.

Bisogna quindi ripetere i consigli già dati altre volte nel giornale, specialmente circa i contratti che si stanno facendo in questi giorni.

Per quel che riguarda il bestiame, abbiamo già detto di prenderlo sempre a peso.

Per le altre clausole del contratto, particolarmente per i foraggi, domandare che nel contratto si metta che tanto foraggio si trova all'entrata, altrettanto se ne lascerà alla uscita.

Non accettate clausole che dipendano esclusivamente dall'arbitrio del proprietario, come p. es. quando si dice: Se il proprietario sarà contento, darà ecc. Quella in generale è polvere negli occhi.

Se il proprietario promette qualche cosa farla mettere per iscritto, specialmente se si riferisce a riparazioni da fare ai locali. Non solo far mettere la promessa di tali riparazioni; per iscritto, ma mettere anche una sanzione e cioè che se il proprietario non avrà fatto riparare i locali pagherà la somma di . . . ; altrimenti succede che la promessa verbale c'è, ma la riparazione non si fa e quando il mezzadro bene o male si è installato e poi reclama le riparazioni, si sente rispondere che se è contento stia, e se non è contento, vada via. Dove deve andare?

Si tenga presente che se nel verbale di consegna di case, stalle, attrezzi ecc. non è detto nulla, la legge suppone che tutto sia stato consegnato in buono stato. E quindi, quando si parte, bisogna lasciare casa, stalla, attrezzi ecc. in buono stato. Se vi è qualche cosa che non è in regola, farlo notare e se non si crede necessario farlo mettere nel contratto, può bastare che il proprietario in una lettera al mezzadro riconosca che vi sono attrezzi che non sono in buono stato e che li farà riparare a sue spese, per consegnarli al mezzadro in stato di marcia, il giorno dell'entrata del mezzadro sulla proprietà.

In generale è utile domandare perchè il mezzadro precedente, abbandona la proprietà. Non è bene credere a tutto quel che si racconta, ma una persona seria si informa bene prima, sia sulla proprietà, come sul proprietario, come sui vicini, prima di firmare un contratto.

Non firmare mai un contratto se non si comprende esattamente quel che è scritto; in caso farlo tradurre da persona sicura, che firmi la traduzione e non fare come molti fanno e cioè firmare il contratto e poi farlo tradurre.

Quel che conta è quel che sta scritto; le promesse verbali non

scio ed a quella della bambina Luigia Biffi.

Purtroppo anche i due feriti gravissimi sono deceduti. Infatti alla morte del settantaquattrenne Ghisleni Pietro di Carvico, avvenuta nel pomeriggio di sabato, è seguita domenica notte quella della quarantacinquenne Annunziata Panzeri in Piggazzi da Villa d'Adda.

Le vittime sono così salite ad undici.

valgono nulla di fronte ad uno scritto. O non si firmano contratti ed allora tanto vale la parola del proprietario quanto quella del mezzadro; ma se vi sono dei contratti firmati, quelli hanno valore e tutte le promesse fatte verbalmente e delle quali si accontentano molti connazionali, non contano.

Perciò, patti chiari e scritti!

## Consulenza agraria

**D. Quali rimedi mi consiglia per combattere il grillotalpa, che tanto danno fa all'agricoltura?**

**R.** Il grillotalpa, detta *secaröla* in dialetto, è, senza dubbio, dannosissimo e per di più è anche molto diffuso. Contro il grillotalpa si usano i rimedi i più svariati. Certo non tutti danno buoni risultati. Attraverso le mie note, pubblicate anche su questo periodico, ho sempre consigliato il Fluorid ed il Verderin. Ambedue buoni, con risultati sicuri, è preferibile il primo, cioè il Fluorid, poiché non è velenoso né per il pollame né per l'uomo.

La quantità da usarsi per ogni ettaro è di kg. 25. Viene preparato dalla Società Elettrica ed Electrochimica del Caffaro di Milano, alla quale può direttamente chiederlo; questo prodotto viene tenuto anche dai Consorzi Agrari.

**D. Qual'è la causa del rammollimento e della colatura del formaggio?**

**R.** Sono questi due difetti, ai quali vanno soggetti tutti i formaggi a pasta molle. Generalmente la causa di questi due difetti, la colatura ed il rammollimento, sono da ricercarsi all'eccesso di acqua nella cagliata e, molto spesso, anche in una troppo bassa temperatura nel locale destinato alla stagionatura del formaggio.

**D. Come si fa a capire se una pianta è difettosa, marcia all'interno?**

**R.** Anche in questo nessuna difficoltà. Anzitutto la pianta sana si presenta nel suo insieme vigorosa e percuotendola con un martello sul tronco ne esce un suono cupo, uguale a quello di botte piena. La pianta deperita, difettosa dà alla percussione un suono vuoto, come di botte vuota.

**D. A che età deve essere scartata una gallina dal pollaio?**

**R.** La deposizione massima di una gallina si ha nel primo anno, nel secondo anno fa meno uova ma sono di mole più grossa; negli anni successivi la deposizione diminuisce; per conseguenza la gallina che ha sorpassato il secondo anno di deposizione deve essere scartata, a meno che non si voglia tenerla come riproduttrice.

**D. Come si prepara l'acqua celeste?**

**R.** L'acqua celeste o poltiglia bordelese si prepara nel seguente modo: In un tino di legno o cemento si sospende in un sacchetto di tela da imballaggio il solfato di rame nella proporzione di 1 Kg. ogni 100 (cento) litri d'acqua. In un altro recipiente a parte si spappola la calce spenta e il latte così ottenuto si aggiunge poco per volta alla soluzione di solfato di rame, agitando ripetutamente con un bastone.

Per assicurarsi che la poltiglia bordelese o acqua celeste sia ben riuscita, ogni volta che si aggiunge poltiglia di calce, occorre immergere una cartina alla fenolfaleina. Appena che la cartina immersa incomincia da bianca a colorarsi in rosso si sospende l'aggiunta di calce e l'acqua celeste è... fatta alla perfezione. La carta alla fenolfaleina viene venduta dai Consorzi Agrari.

**D. Come si fa a calcolare la quantità di foraggio che occorre in una annata per ogni capo di bestiame?**

**R.** Un metodo facile, cioè alla portata di tutti per calcolare la quantità di foraggio che occorre per ogni capo di bestiame in una annata è il seguente: si moltiplica il peso di ogni animale per undici. Il risultato che si ottiene da tale operazione dà la quantità di foraggio che occorre per ogni animale in una annata. E' un calcolo facilissimo, che può essere fatto anche dalla... serva.

## Una parola per le donne

### Risparmio

In un articolo stampato sull'Alta Valle dello scorso Settembre il Reverendo D. A. Locatelli, recatosi a visitare i nostri emigrati, diceva: « ... ed ho constatato con occhio triste lo stato in cui i nostri emigrati sono costretti a vivere durante il lavoro. Sembravano tanti spazzacamini: tutti sporchi di olio e di grasso; di quei pochi abiti che indossavano non si riusciva a indovinare di quale colore fossero quand'erano nuovi! Poveri emigrati! A quante fatiche, a quanti disagi e pericoli sono continuamente esposti! Ho desiderato sinceramente che li potessero vedere anche coloro che qui si godono le loro fatiche: certo risparmierebbero di più quel denaro guadagnato con tante fatiche e sudori ».

Quest'ultima riflessione sembra proprio diretta alle donne, perchè in massima parte sono quelle che, rimaste a casa, hanno l'amministrazione di quel denaro che l'emigrato manda dal campo delle sue fatiche. *Risparmio!* ecco una virtù femminile per eccellenza. E di questa virtù nel più alto grado della parola dovrebbero essere fornite le mogli, le madri, le figlie degli emigrati.

Ogni lira che vien loro dall'estero gronda sudore, costa lacrime e sangue e toccando quel denaro, io penso che si dovrebbe pensare sempre al caro lontano che per il bene della famiglia si è condannato all'esiglio, alle lunghe giornate piene di fatica senza il conforto di un'ora di sollievo nella pace serena della propria casa, circondato dai suoi cari ai quali, egli provvede il necessario col suo lavoro.

Come si dovrebbe utilizzare il suo guadagno facendosi uno scrupolo di sciuparlo inutilmente! L'affetto industrioso è capace di insegnare il risparmio in ogni necessità familiare. Nel cibo sano, nutriente, ben cucinato, sì; ma nessuna golosità, neppure per accontentare i piccini ai quali si potrebbe far ben osservare che si vive delle fatiche del povero papà che lavora lontano.

Risparmio sul vestito: e qui le donne quanto dovrebbero pensare prima di permettersi una spesa che forse non è assolutamente necessaria e le mamme come dovrebbero saper dire di no alle esigenze delle figliuole irreflessive! Risparmio nel divertimento: e come ci si può divertire mentre colui che è lontano non conosce divertimento? Ed il risparmio ben inteso e praticato saprebbe insegnare alle nostre donne a tener d'acconto la casa, la biancheria, il vestito, a cucire, a rammendare, ad aggiustare come sapevano fare le nostre buone nonne, che, se non conoscevano la moda e le sue eleganze, che oggi anche in campagna si vogliono seguire, si presentavano però sempre pulite e ben aggiustate nei loro vecchi e solidi abiti di cotone, che forse forse erano ancora avanzi del corredo di nozze.

Che la coscienza non possa rimproverare mai alle mogli, alle madri, alle figlie degli emigrati uno sciupio di denaro che sarebbe un calpestare senza pietà le fatiche, il sudore, il sangue di colui che si prodiga per loro nel dolore di una lontananza tanto amara. E quando il demonietto suggerisse una spesa inutile, una golosità, un divertimento, il cuore ricordi e veda il padre, il figlio, il marito nei suoi abiti da lavoro e la tentazione venga scacciata sacrificando così, in nome del lontano e per amore di lui ogni desiderio vano. Si potrà dire allora di essergli fedeli, di amarlo davvero, e il Signore, in premio, benedirà lui e quelli che lo aspettano in patria e li riunirà nella gioia e nella pace della famiglia benedetta.

Maria T. Tarzia.

## BANCA PROVINCIALE LOMBARDA

SOC. AN. CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 VERSATO  
SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN BERGAMO

(C. P. E. Bergamo N. 10)  
Sedi: a BERGAMO - CREMONA - LODI  
CODOGNO E PAVIA

Corrispondente della Banca d'Italia  
Corrispondente e Rappresentante del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia - Istituto autorizzato alle operazioni di Credito Agrario d'Esercizio

Gestisce N. 100 Esattorie - Tesorerie Comunali

Operazioni e Servizi della Banca

DEPOSITI A PICCOLO RISPARMIO - RISPARMIO LIBERO e VINCOLATO - SERVIZIO DI PAGAMENTO IMPOSTE E TASSE a mezzo Libretti di Risparmio - CONTI CORRENTI Commerciali, Cambiari e garantiti da valori - APERTURE DI CREDITO libere e documentate COMPRAVENDITA DI TITOLI e VALUTE E-TERE - EMISSIONE ASSEgni BANCARI pagabili in qualsiasi Piazza d'Italia e dell'Estero ORDINI DI BORSA per contanti e a termine - PAGAMENTO e INCASSO CEDOLE e TITOLI ESTRATTI - SCONTO e INCASSO DI PORTAFOGLIO SEMPLICE e DOCUMENTATO - SOVVENZIONI su Titoli e Warrants - SERVIZIO CASSETTE DI CUSTODIA in locali corazzati

## Dott. PIERO LEIDI

dei Sanatori di Prasomaso e Davos

GABINETTO DI CONSULTEZIONI E DI CURE

## Malattie Polmonari RAGGI X

Orario: Feriali ore 9-11 e 14-17  
Martedì e Sabato soltanto pomeriggio

BERGAMO Via Tasca, 3  
Telef. 42-44

## Istituto e Clinica Prof. Comm.

## GAVAZZENI

BERGAMO

Malattie Interne

STOMACO - FEGATO  
INTESTINO - SANGUE  
NERVOSE - RICAMBIO

Raggi X - Laboratorii

Cure speciali: Enterocoliti Diabete  
Tumori col Radium

SEZIONE CHIRURGICA

Operatori: Chirurghi specialisti

## Dott. ISIDORO PACCHIANI

## DENTISTA

BERGAMO

Piazza Cavour, N. 5  
(inizio di Via XX Settembre)

Telef. 47-48

## BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato  
= Anno di fondazione 1869 =

## SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO

Sedi: BERGAMO (con Ufficio Cambio) P. Vittorio Veneto  
MILANO Via Arrigo Boito, 5

SUCCESSALE DI TREVIGLIO — Piazza Garibaldi, N. 3

AGENZIE DI CITTÀ IN BERGAMO: N. 1 Porta Nuova  
(Casa dell'Agricoltore) - N. 2 Borgo S. Caterina - N. 3 Città  
Alta - N. 4 Piazza Pontida - N. 5 Borgo Palazzo

NUMEROSE AGENZIE IN PROVINCIA

Eseguisce tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio

L'Agenzia di S. Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) Via Umberto I - Tel. 29 (11) è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.

Sub-Agenzia di Averara è aperta tutti i lunedì e giovedì.  
" " " " " " mercoledì e sabato.

## Un interesse della Valle

### Per un giardino alpino

Antonio Stoppani insegna che «La passione della montagna non si esplica soltanto col promuovere le ardue salite, ma collo studio, colla valorizzazione di tutte le innumerevoli risorse neglette che essa racchiude».

Una delle risorse neglette alle quali voglio alludere con questa mia nota breve, di poche parole, proprio alla buona, ripeto, voglio alludere al patrimonio della nostra flora alpina, patrimonio pieno di bellezza, di delicati profumi, di vivaci colori, patrimonio che desta meraviglia in tanti e tanti turisti.

Bisogna riconoscere un'amara verità e cioè che detto patrimonio, in parte, perdendosi, va scomparendo per causa del vandalismo di turisti e commercianti. Quanti esemplari della nostra flora alpina vanno diventando rari! Come rimediare a questo guaio?

Arricchiamo la nostra Valle di un giardino alpino.

La proposta di un giardino alpino nella nostra vallata non è nuova: è stata lanciata nel 1926 dal benemerito dott. Bonandrini. Sembra a me doveroso ed utile ricordare a distanza di tanti anni questa proposta.

Qual'è lo scopo di un giardino alpino? Il primo scopo è quello di evitare il pericolo di veder scomparire preziosi esemplari della nostra flora alpina, chiudere cioè in un piccolo spazio, fra rustiche mura, quanto — come ebbe a dire l'abate Chanoix — quanto di più bello l'Alpe sa produrre. Altro scopo del giardino alpino, oltre a quello della conservazione della flora, è quello di diffondere la conoscenza delle piante aromatiche e delle piante medicinali, che potrebbero essere utilizzate per le loro proprietà medicamentose.

Per qualche lettore certamente l'iniziativa di fare un giardino alpino potrà sembrare una iniziativa ammalata di... mania collezionista. E' più che certo che chi non sente la passione per la montagna, chi non ama la montagna, questa madre buona, generosa che tanti beni prodiga ai suoi figli, non può comprendere tutto il significato, non può valutare tutta l'importanza e tutta l'utilità di un giardino alpino nella nostra Valle.

Non è detto che esso abbia il solo scopo collezionista, ha uno scopo istruttivo. Servirebbe cioè di istruzione per il nostro valligiano a diffondere, migliorare ed a utilizzare questo naturale patrimonio montano.

Da questa razionale utilizzazione si potrebbe ricavare una fonte di guadagno non indifferente, dando così attività e guadagno al nostro montanaro.

Chi non conosce gli ottimi risultati nella cura di alcune malattie con piante medicinali! Quale grande sviluppo sta assumendo la Fitoterapia! A Torino, in Corso Re Umberto, 40, abbiamo l'Istituto Medico di Fitoterapia il quale studia, controlla la cura delle malattie colle piante medicinali.

Ho voluto portare questo esempio di utilizzazione per convincere il lettore della necessità di difendere, di conoscere e razionalmente utilizzare questo prezioso patrimonio montano.

Mi auguro che queste due righe, messe giù alla buona, abbiano a dare lo spunto per la fondazione di un giardino alpino. Non sia questa iniziativa destinata, come molte altre, a non uscire dal campo... ideale.

MILESI DANILLO.

### Esercizi Spirituali per Clero

Si rende noto che nel Convento della Congregazione della Sacra Famiglia in Martinengo avranno luogo le seguenti Mute di SS. Esercizi Spirituali per i RR. Sacerdoti: Dal 21 al 27 Ottobre e dall'11 al 17 Novembre.

Leggete e diffondete:

### L'Alta Valle Brembana

**Produzione Vini**  
ALTO MONFERRATO (Piemonte)

**DITTA**  
**Gosio Vincenzo**

Piazza Brembana  
(S. Martino De' Calvi - Nord)

Servizio accurato di assoluta concorrenza

## NOTA AGRICOLA

### Vacche che non stanno ferme durante la mungitura

Questo fatto è abbastanza grave, tanto che costituisce un vizio redibitorio (cioè che autorizza la restituzione dell'animale in caso di vendita). Si sono perciò escogitati diversi metodi per poter mungere le vacche che ne sono affette.

Sull'Agricoltura Friulana è riportato un metodo che per la sua semplicità vale la pena di essere sperimentato anche dai nostri agricoltori.

« I tedeschi da un certo tempo adottano un mezzo pratico e originale per obbligare le vacche a star quiete quando devono essere munte: si prende un panno lo si bagna nell'acqua fredda e lo si distende sul dorso degli animali. Sembra che l'effetto di questa doccia in miniatura sia immediato e sicuro; delle vacche che prima si rifiutavano selvaggiamente di star ferme e tranquille e con le quali ogni altro mezzo era riuscito vano, trattate nel modo suddetto sono rimaste immobili e si sono lasciate dolcemente mungere ».

### Medicina casalinga

#### Scottature

Le scottature possono essere di varia intensità e sono divise in gradi che comprendono:

1.º grado: le scottature semplici con arrossamento della pelle che qualche volta poi si sfiora;  
2.º grado: la scottatura produce una trasudazione di siero che si raccoglie in piccole cavità formando delle bolle o vescichette;

3.º grado: l'epidermide è addirittura soppressa e si ha cancrena con formazione di un'escara che, col tempo, cade lasciando una piaga.

Scottature di 1.º grado — Per queste basta un po' di vasellina o di linimento oleo calcareo. Da escludersi nel modo più assoluto l'inchostro (rimedio pericoloso da dominicole ignoranti) e la tintura di iodio.

Scottature di 2.º grado — Si aprono le vesciche con ago sterilizzato svuotandole del loro contenuto e recidendo la membrana morta. Si ricopre con vasellina, uno strato di garza, uno di cotone idrofilo e una buona fasciatura. Si lascia in sito per un giorno o due, specialmente se di piccola dimensione, poi si sostituisce con garza idrofila semplice, e si benda. Si lascia in sito finché la garza si stacca da sé per la riformazione dell'epidermide distrutta.

Per le scottature di 3.º grado è necessario l'intervento del chirurgo.

#### Cognizioni utili

Per distruggere le formiche.

Innanzitutto, per allontanarle dalla nostra casa non bisogna lasciar in giro sostanze che le attirano; e bisogna cercar subito di distruggere i formicai gettandovi dell'acqua bollente o del petrolio. Qualche volta, per tenerle lontane dalle piante o da località, basta spargervi della polvere di tabacco. Si distruggono poi mettendo vicino alle piante, delle spugne imbevute di acqua zuccherata. Le formiche invadono la spugna che poi si prende e si tuffa in acqua bollente, ripetendo l'operazione fino a che non siano state distrutte.

Per liberarsi da quelle entrate in casa più che alla diretta distruzione degli individui invasori, è necessario pensare a distruggere il nido. Seguendo il cammino delle formiche non sarà difficile scoprire il formicaio. Allora si pratica un buco profondo 10 centimetri, vicinissimo all'entrata del formicaio stesso: vi si versano 10 cmc. di solfuro di carbonio, si tappa bene il buco con terra, si chiude per bene l'orificio del formicaio e tutti gli insetti verranno uccisi.

#### Erbe medicinali

Il prezzemolo, della famiglia ombrellifera, è una pianta erbacea conosciuta anche sotto il nome di apio ortense, petroselinico ecc.

Nella medicina famigliare si usano le radici, le foglie e i semi di questa pianticella.

Il decotto di radici di prezzemolo, verdi o secche, nella dose di 60 grammi per litro d'acqua, è stimolante, cioè capace di aprire una via di eliminazione per le urine o il sudore, di cui provoca la secrezione; esso riesce quindi utile negli ingorghi del fegato, nell'idropisia, nelle irregolarità della circolazione del sangue.

I semi sono molto aromatici. Messa in fusione, 3 grammi per litro d'acqua. (una tazza da the do-

po ogni pasto), hanno la proprietà di espellere le ventosità che si trovano nel tubo gastro-intestinale.

Le foglie del prezzemolo schiacciate sono raccomandate come risolutive in cataplasmi sulle piaghe e le echimosi; da questo il nome di vulnerario del povero che gli è stato dato.

Il succo di prezzemolo, applicato sulla parte malata, fa sparire le serpigini e neutralizza il veleno delle punture d'insetti, api, vespe, calabroni. Nelle punture di vespa, ad esempio, i fiori di prezzemolo tolgono quasi subito il dolore con uno sfregamento del punto colpito.

In cucina sono notissime le ottime virtù del prezzemolo come pianta aromatica.

Bisogna star ben attenti a non scambiarlo con la cicuta.

## PER LE MASSAIE IN CUCINA

### Cubetti di cervella

Mezzo cervello di vitello ben pulito si mette a bollire per alcuni minuti in acqua aromatizzata con verdure e si passa allo staccio. Si prepara una spuma con gr. 30 di burro e 3 tuorli; vi si unisce del prezzemolo finemente tritato, il passato di cervello, 1 cucchiaino di pane grattugiato, sale, pepe e l'albume montano delle 3 uova. Si cuoce il composto a bagno maria per tre quarti d'ora e si lascia raffreddare. Indi si tagliano dei cubetti che si servono con un buon brodo Liebig e del formaggio grattugiato.

### Pomodoro in sorpresa

Si taglia la parte superiore di bei pomodoro maturi e ben sodi e se ne tolgono i semi. Vi si versa una miscela di sale, olio Sasso ed aceto (o sugo di limone) e si lasciano marinare per alcune ore. Vi si versa poi una buona maionnaise a cui si amalgamano erbe aromatiche finemente tritate, e pesce in bianco di diverse qualità ben diliscato e sminuzzato.

Si rimettono i coperchietti e si servono i pomodoro ripieni su di un piatto di vetro ricoperto da uno strato di ghiaccio e guarnito di spicchi di limone e di olive snocciolate.

### Crostoni di sardine

Si preparano una diecina di crostoni alti un dito e grandi come un fondo di bicchiere e si tostano leggermente nel burro.

Si diliscano e si sminuzzano sei belle sardine sotto olio e si passano allo staccio con un tuorlo di uovo sodo.

Vi si unisce un cucchiaino di prezzemolo tritato, 1 cucchiaino di sugo di limone, un pezzetto di burro, sale e pepe.

Si dispone la miscela sui crostoni, vi si spolvera sopra l'albume sodo dell'uovo, del prezzemolo tritato e formaggio grattugiato.

Si passa un momento al forno e si servono i crostoni caldi.

## PER FINIRE

Un campagnolo benestante, entra da Arago e si siede.

Il cameriere, premurosamente gli domanda che cosa desidera.

Il nuovo cliente, imbarazzato, non sa decidersi e si mantiene in un completo mutismo.

Il cameriere, non ottenendo risposta, gli dice:

— Signore, prenda qualche risoluzione, perché io ho tant'altri da servire.

— Bene, — risponde il campagnolo, — portatemi una risoluzione; però con acqua.

## Per il pagamento delle IMPOSTE e TASSE

approfittate del nostro libretto fruttifero speciale Risparmierete tempo e eviterete ritardi e dimenticanze

Banca Provinciale Lombarda  
Filiale di Olmo al Brembo

Sac. GIACOMO DONATI, Direttore resp.  
Sac. Ed. S. Alessandro - Bergamo

## CASSA GENERALE DI ASSICURAZIONI

Direzione - MILANO - Corso Magenta, 25

Società Anonima Italiana istituita nel 1911

Direttore Gener. Gr. Off. GIUSEPPE WALTER TOSGOBBI

## INCENDIO - INFORTUNI

RESPONSABILITÀ CIVILE - FURTI - GRANDINE



Agente Generale per Bergamo e Provincia

Cav. GUISCARDO TORRICELLA

Ufficio: VIA TORQUATO TASSO, 16

## BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE VERSATO L. 4.000.000 - RISERVE L. 7.199.421,19

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO - VIALE ROMA N. 1

SEDE: BRESCIA - VIA UMBERTO I, 12

UFF. CAMBIO: BERGAMO - VIALE ROMA N. 1

SUCCURSALI IN BERGAMO:

Piazza Pontida N. 7 - Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina

AGENZIE:

Albino - Almè con Villa - Branzi - Brembate - Calcinate - Colfiorito - Camignone - Cas. no Bergamasco - Cassano d'Adda - Castelli Calepio - Castrezzato - Cusano Bergamasco - Clusone - Colonne B.no - Colombaro - Dello - Erbusco - Fara d'Adda - Gandino - Gazzaniga - Gorgonzola - Gorno - Grumello del Monte - Lefte - Lonere - Monticelli Brusati - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospitaletto Bergamasco - Paladina - Palazzolo sull'Oglio - Ponte S. Pietro - Praviglioglio d'Isco - Romano Lombardo - Ronato - Rudiano - Saiano F. C. - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Serina - Seriate - Soncino - Talleggio - Travagliato - Trezzano - Trezzano - Urigo d'Oglio - Urganio - Vaprio d'Adda - Verolaseccia

Tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio

## FRATELLI CALDEROLI

Dottor GUIDO

delle Cliniche di Vienna

## DENTISTA

S. MART. DE' CALVI-NORD - P. Brembana

Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12

Dottor INNOCENTE

delle Cliniche di Berlino

## CHIRURGO SPECIALISTA

malattie

## ORECCHIO - GOLA - NASO

Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18

Domenica dalle 9 alle 11

BERGAMO - Via XX Settembre, 46

(Cosa Goggi) Telefono 31-64

## CERERIA

Vincenzo fu Franc. Previtali

Casa Centonaria 1830-1932

BERGAMO - Via G. Quarenghi, N. 18

Telefono 33-51

Fabbrica candele per culto

- Saponi all'ingrosso ed al minuto-Lumini da notte-Candele steariche -Generi affini

## PICCINELLI ANGELO & FIGLI

di PONTERANICA

Costruttori e accordatori di Organi da Chiesa

PREVENTIVI E PREZZI MODICISSIMI

## Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il più grande Istituto d'Europa regolatore del mercato assicurativo d'Italia

**12 Miliardi** di capitali assicurati

**Polizze Popolari** senza visita medica

**Polizze insequestrabili** e garantite dal Tesoro dello Stato

## Le Assicurazioni a'Italia

Società collegata con l'Istituto Nazionale per tutti i rami ausiliari

Vita-Infortunati-Incendi-Responsabilità Civile ecc.

Agente per S. Martino de' Calvi e limitrofi:

**Sig. Gambirasio Giovanni**

## AMBULATORIO

Malattie Chirurgiche

e della

Donna - Ostetricia

OGNI GIORNO FERIALE

dalle ore 15 Alle ore 15

## Dott. DOMENICO MOCCHI

S. Martino De' Calvi N. rd (P. b. Brembana)

## DITTA

REDONDI

PIAZZA BREMBANA

Magazzino generi di prima necessità

MOBILI IN FERRO STANZE MATRIMONIALI COMPLETE - MOBILI ED UTENSILI PER SALA E CUCINA

Vasto assortimento:

Lastre di vetro - Vasi - Reti metalliche - Materiale elettrico

- Punte di Parigi ecc.

## CASSA DI RISPARMIO

DELLE PROVINCE LOMBARDE

Fondata nel 1823

Sede Centrale in MILANO

Via Monte di Pietà, N. 8

196 FILIALI E SUCCURSALI

4 miliardi e 932 milioni di Depositi  
al 31 Agosto 1933 - XI

321 milioni Erogati in Beneficenza  
a tutto il 1932

## Filiale in S. Martino De' Calvi

aperta nei giorni di Lunedì, Martedì, Giovedì, Venerdì

dalle ore 8.30 alle 12.30

# Cronaca dell'Alta Valle Brembana

## Ufficio di Stato Civile di Bergamo

Movimento della popolazione dal 30 Settem. al 6 Ottobre 1934-XII

Nati	N. 51
Nati morti	» 1
Morti	» 17
Matrimoni	» 19

## DIARIO SACRO

OTTOBRE

- 14 Domenica XXI dopo Pentecoste e II del mese - S. Callisto Papa e Martire. - Questo Santo ripeteva sempre queste due massime: « Fate agli altri il bene che volete per voi stessi » - « Alle cariche eleggete sempre tra i buoni, i migliori ». Morì nel 222.
- 15 S. Teresa di Gesù, Vergine - Il suo motto fu questo: « O padre, o morire ». Sì, patire nel corpo e nello spirito in pena del peccato; morire alle passioni e alle cattive massime del mondo per vivere in Dio. Morì nel 1582.
- 16 S. Gallo. - Le città di Costanza, Zurigo, Argovia, Zugo e Coira ammirarono i portenti dell'onomo di Dio. Morì nel 646 dopo di aver fondato il monastero e la città di S. Gallo che porta il suo nome. - S. Edvige Vedova.
- 17 S. Margherita Maria Alacoque, la confidente del Sacratissimo Cuore di Gesù.
- 18 S. Luca Apostolo ed Evangelista. - Segui l'Apostolo S. Paolo in Macedonia, a Filippi, nell'Acacia. Si recò a Corinto indi a Roma. Dopo la morte di S. Paolo evangelizzò molte città d'Italia, indi passò nelle Gallie, visitò la Dalmazia e la Macedonia, spargendo ovunque gli aromi di celestiali virtù riverbero di paradiso. Morì nell'anno 86 all'età di anni 86.
- 19 S. Pietro d'Alcantara. - In morte ebbe ad esclamare: « Felice penitenza che mi ha meritata tanta gloria ».
- 21 Domenica XXII dopo Pentecoste e III del mese - S. Orsola e Compagne, vergini e martiri. - Lo stuolo glorioso delle vergini capitanate da Sant'Orsola è piamente creduto di undicimila; ma se è incerto il numero, certissimo è il martirio da esse consumato e festeggiato dalla Chiesa. - Si celebra la solennità del S. Rosario ad Olmo al Brembo.
- 22 S. Mellone, Vescovo di Rouen. - S. Ilarione Anacoreta. - Non teme la morte chi non ha abusato della vita, e si servi della vita per servire il Signore.
- 23 Il Beato Pietro Luigi Chanel, primo martire dell'Oceania. - Fu ucciso con un colpo di scure nel 1841.
- 24 L'Arcangelo Raffaele. - Ci ricorda la santa vita di Tobia e l'innocenza del figlio Tobiole, e come Dio mandasse l'Arc. Raffaele a premiare la santità del padre e l'innocenza del figlio.
- 25 I Santi Crispino e Crispiniano fratelli. - Attesero al mestiere del calzolaio che procurò loro la propria santificazione. Sono i protettori celesti dei calzolari.
- 26 S. Evaristo Papa. - S. Giovanni da Capistrano. - La sua vita fu tutta di asprezze e di combattimenti per la gloria di Dio. - Cerchiamo di emulare le virtù degli uomini santi.
- 27 S. Frumenzio Vescovo. - L'innocenza e la pietà sono virtù rispettate persino dai barbari; ma lo spirito di setta non rispetta né Dio né l'uomo.

## AVERARA

FRA LE TOMBE. - Continua la storia dolorosa per Averara questo anno, ma è la dura realtà. È il quindicesimo che registriamo e teniamo in paese ancora parecchi ammalati. *Ambrosioni Luigi*, minato da male che da 15 anni faceva sempre temere quella fine che con serenità e tranquillità invocava fu trovato morto nel suo letto la mattina del 17 settembre. Contava 40 anni; la sua bell'anima dal letto dei suoi dolori, purificata da tante sofferenze cristianamente accettate si allontanava nel suo Dio spiccando il volo dalla terra d'esilio alla Patria celeste. I suoi funerali furono semplicissimi, ma riuscirono mesti e devoti per il devoto concorso di parrocchiani.

Quattro giorni appena dalla morte di *Ambrosioni*, passava a miglior vita *Egman Antonio*, d'anni 68. Se bene si sapesse colpito da male ter-

ribile, nulla faceva prevedere così vicina la sua morte. L'apparente florido bell'aspetto, tradiva in lui il fulmineo morbo micidiale che in meno di due mesi di letto lo ridusse agli estremi. I funerali celebrati il giorno 21 riuscirono decorosi per intervento delle Congregazioni religiose e di tutta la popolazione. Mentre raccomandiamo alle preghiere dei buoni le anime dei nostri cari estinti, presentiamo ai dolenti le nostre condoglianze.

UNA CULLA - La famiglia di Lazzaroni Battista Valmoresca è stata il 27 u. s. allietata dalla nascita di un bambino che al sacro fonte battesimale venne chiamato Felice Vincenzo. È il dodicesimo figlio, ai genitori veramente cristiani e fascisti, i nostri congratulazioni.

PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DI CARAVAGGIO - Favorito da una splendida giornata di sole, lunedì 1 corr. fra la più schietta allegria partiva di qui un gruppo di giovani con un'auto della Ditta Donati dirette al Santuario di Caravaggio. Alle ore 9 eccoci al Santuario il più importante della Lombardia, sorto nel secolo XV. Vi si accede per un bellissimo viale alberato, largo una trentina di metri. Termina il viale in una piazza spaziosa nella quale sono due magnifiche vasche alimentate dall'acqua scaturita miracolosamente il giorno dell'apparizione 26 maggio 1432. Il tempio misura m. 93 di lunghezza, 23 di larghezza e la sua cupola si innalza 64 metri dal suolo. Sotto l'altare maggiore è una cripta; la cappella che racchiude il luogo ove apparve alla Giovannetta Maria SS. La statua della Madonna porta l'aurea corona, imposta solennemente nel 1710 dal Vescovo di Cremona. Fra le miriade della Vergine alla fonte predileta di Caravaggio abbiamo la figura del Re d'Ungheria la quale fu mandata dall'orrendo male della lebbra. Ascoltata la S. Messa celebrata dal Rev. Prevosto e fatta da molte la S. Comunione si passa a pregare innanzi alle due statue della Madonna e della Giovannetta - Madonna di Caravaggio pregate per noi e per tutti i nostri cari emigrati. Dopo una colazione al sacco consumata con grande appetito e fatti gli acquisti di rito si passa a Treviglio per visitare il Santuario della Madonna delle lacrime. A Stezzano si scende per portarsi a visitare il Santuario della Madonna detto dei Campi.

Si risale in auto e si fila verso Bergamo per ammirare la città alta Santa Maria Maggiore, il Duomo, il Museo del Risorgimento, la Rocca ed i principali monumenti della città. Il sole volge al tramonto e l'auto filando a grande velocità mentre i cantanti si succedono ininterrottamente, e quasi senza avvedersene ci ritroviamo alle nostre case. Le nostre giovani sono rimaste veramente soddisfatte, del pellegrinaggio, dei superbi panorami goduti dall'alto della Rocca, delle bellezze artistiche ammirate nonché delle soavi e devote emozioni provate. Infatti hanno sempre del bello e commovente le gite quando la loro meta è qualche devoto Santuario.

NEO MAESTRO. - Con vivissimo piacere comunichiamo che l'ottimo giovane Sig. Giulio Piccamiglio di Carlo ha conseguito in questi giorni il diploma di Maestro.

Nel giugno del 1932 otteneva con splendidi voti la promozione del quarto corso d'istituto inferiore, ora in due anni studiando a casa con ferrea volontà risparmiando danaro e guadagnando un anno raggiungeva la meta tanto desiderata. Al carissimo Giulio neo-maestro le nostre più vive e sincere congratulazioni.

Questa Direzione è felice di unirsi alla Famiglia e ai compaesani del bravo Sig. Piccamiglio per felicitarsi con lui per l'esito brillante dei suoi esami - premio meritato al suo lavoro tenace - e per formulare per lui i migliori auguri affinché anche nel nuovo magnifico campo che gli si apre dinanzi, continui egli quell'apostolato di bene fra i fanciulli, che ha svolto sin qui specialmente come esemplare Maestro di Catechismo della parrocchiale Scuola della Dottrina Cristiana.

## BARESÌ

FONDAZIONE S. TRIDUO - Nella storia della Parrocchia sarà sempre ricordato il nome di Caterina Bonetti, la quale con atto generoso ha voluto fondare sotto la data del 24 luglio u. s. il S. Triduo per i defunti. La celebrazione di

detto Triduo è stata fissata alla 2.a Domenica di Febbraio in coincidenza coll'annuale festa di S. Croce. La notizia farà certamente piacere, dato che nelle nostre popolazioni non è solamente sentito, ma radicato il culto verso i poveri morti.

INFORTUNIO ALL'ESTERO - Cadendo malamente mentre era intento al suo lavoro di boscaiolo e teneva la scure, il giovanotto Gherardo Gervasoni (Feliseta) si produceva una ferita abbastanza grave al braccio. Fu medicato tosto all'ospedale di Grenoble e mediante le cure energiche dei sanitari si trova già in via di guarigione.

VIVISSIMI RINGRAZIAMENTI siano resi alla Famiglia Rizzini di Foppacava (Bordogna) la quale, aderendo al desiderio del R. do Parroco, ha voluto dotare la Sacristia della Chiesa Parrocchiale di Baresi di una magnifica fotografia del defunto Sac. D. Pietro Rizzini.

Oriundo di Costa S. Gallo, assunse il Sac. Rizzini la direzione della Parrocchia il 4 Aprile 1855 (Mercoledì Santo) in qualità di Economo e come Parroco il 1.º Novembre successivo. Rimase tale fino alla sua morte avvenuta il giorno 13 Aprile 1886 tra il rimpianto unanime di tutto un popolo che nel Parroco Rizzini aveva trovato non un superiore ma un padre amoroso e generoso, un amico sincero.

Tra le opere principali che hanno segnato il suo lungo governo sono da ricordare: « il ristaurato del castello delle tre campane (1856) - decorazione stendardo per le Processioni (Pittore Torricella) - costruzione balaustra in marmo all'altare maggiore (1870 - Ditta Fossati di Bergamo) - costruzione altare della Madonna (1872 - Ditta Brini Fermo di Bergamo) - ristaurato facciata Chiesa (1876) - ristaurato sei candelieri di argento (1879) - pavimento in mattonelle di cemento a mosaico nel 1881 ed il giorno 8 dicembre di quel medesimo anno inaugura con festa solenne la nuova statua dell'Immacolata. - Nel 1885 da artisti locali fa costruire le cantorie... etc. ed in morte lascia danaro sufficiente perché venga costruito il trono per la statua della Madonna; ciò che fu fatto nell'anno successivo alla sua morte (1887) ».

Tanta generosità spiegata non solo verso la Chiesa, ma anche verso i poveri viene tuttora ricordata nella lapide marmorea che si conserva nel locale Cimitero, dove tra l'altro è scolpito:

...speculum inigne liberalitatis erga pauperes et Ecclesiam

Per il tanto bene che a Baresi il Parroco D. Pietro Rizzini ha fatto non solo nel campo materiale ma e specialmente nel campo religioso-morale anche oggi è ricordato con santa venerazione.

LUTTO - Nell'Ospedale maggiore di Bergamo la mattina del 4 c. m. decedeva la non ancora ventisettenne Gervasoni Domenica fu Samuele in seguito ad infezione alla gola. Da anni si era stabilita a Bergamo, e nella malattia che la trascorse alla tomba, piegò volentieri e rassegnata la sua fronte alla volontà di Dio.

Ai fratelli, tutti emigrati in Francia, alla sorella Rosa residente in Alzano Lombardo, (mentre sulla tomba inopinatamente dischiuse deponiamo la preghiera suffragante) presentiamo sentite condoglianze.

## BRANZI

DOMENICA 16 SETT. FESTA DELLA B. V. ADDOLORATA - A due settimane appena dalla grande solennità del S. Rosario, questa dell'Addolorata non poteva certo essere celebrata con lo stesso sfarzo esteriore di quella; essa si svolge quindi in una forma assai più modesta, ma tanto più intima e tutta raccolta nel mistero di quei dolori, che fecero di Maria Santissima la Regina dei Martiri.

FIERA DEL FORMAGGIO - Avrebbe dovuto aver inizio il 20 settembre, ma da qualche anno le si son fatti i funerali. Si spera però che possa ancora risorgere, e se questo avverrà ne parleremo. Intanto vadano per lei i nostri migliori auguri unitamente a quelli di tutti i devoti della potente taggana.

INTERESSI AGRICOLI - Domenica 16 settembre, con l'intervento di tutte le Autorità locali, nel salone dell'Asilo Infantile dell'Agronomo sig. Murer, Segretario della Federazione degli Agricoltori,

tenne ai nostri contadini una interessante conferenza sui nuovi criteri organizzativi agricoli fissati dal nuovo ordinamento delle Corporazioni, le quali hanno determinato la riforma dell'Ordinamento Sindacale degli Agricoltori. L'oratore ha fatto soprattutto notare il modo e sotto quali aspetti i nuovi organi agricoli daranno per l'avvenire il loro aiuto per il miglioramento della produzione e dell'agricoltura. Riassumiamo qui in breve quanto è stato stabilito per il nuovo Ordinamento Sindacale:

A datare dal 1.º settembre u. s. la Federazione degli Agricoltori assume la denominazione di *Unione Provinciale degli Agricoltori di Bergamo*. Alla Unione aderiscono i Sindacati provinciali di Categoria che raggruppano i rispettivi Sindacati Comunali, ove il numero degli iscritti ne consenta la costituzione. I Sindacati Provinciali verranno costituiti per le seguenti Categorie:

- 1.a: Proprietari ed affittuari conduttori;
- 2.a: Proprietari ed Affittuari coltivatori;
- 3.a: Proprietari di beni affittati;
- 4.a: Dirigenti di Aziende Agricole.

Per Branzi nella carica di Fiduciario sindacale è stato confermato il sig. Midali Pietro.

PER UN PARCO - Proprio un Parco? sarebbe troppo per Branzi! Anche perché per tanta grazia di Dio non si saprebbe neppure dove trovare un posto che ne possa essere degno. E allora errata corrige, e diciamo appena un prato o suppellettili, un luogo, insomma, comodamente accessibile, arredato di convenienti sedili, con qualche albero, che con la loro fresca ombra ospitale, confortino gli ozii estivi di chi può goderseli, e tanto spazio che permetta a chi vuole di percorrerlo pure in largo e in lungo senza aver noie e con buona pace di tutti. E' forse troppo?

Ancor nell'estate ultima scorsa, abbiamo sentito più volte lamentare la mancanza d'un luogo simile, specialmente per i piccoli, che su tre parti di villeggianti, che ogni anno affluiscono quassù, ne costituiscono almeno due. Due anni fa, dopo parecchi ed insistenti richiami sull'inconveniente che qui segnaliamo, quando finalmente la cosa parve pericolosa per il prestigio di Branzi e de' suoi vitali interessi, si pensò di correre ai ripari, mettendo a disposizione, laggiù in riva al Brembo, poco più di terreno di quanto ne può misurare un modesto cortile! Onde, a parte la buona volontà di chi allora cercò di provvedervi come meglio poté, il bisogno rimane; e perché non si creda che il parlare a quest'ora, con alle calceggie l'inverno, sia fuor di proposito, diremo soltanto che noi l'abbiamo fatto perché in molte cose, il parlare per tempo, può essere assai utile per rimediare a dovere. Sappiamo, per altro, che anche a Branzi è stata costituita un'apposita commissione con l'incarico preciso di tutelarvi e promuovervi gli interessi turistici; ma non sappiamo però se questa commissione si sia mai occupata di quest'argomento. Comunque, segnalando qui, non abbiamo avuto di mira che gli'interessi del luogo. Se infatti si vuole - e tutti lo devono volere - che Branzi continui ad essere una stazione climatica delle più frequentate, bisogna pure che l'indispensabile ci sia; e un luogo all'aperto a disposizione di tutti, dove si possa da tutti respirare e muoversi liberamente è indispensabile.

ANCORA A PROPOSITO DEL NUOVO CIMITERO - Non ne avremmo parlato mai, anche per risparmiare il fastidio di dover dire delle cose spiacenti, se la ripresa dei lavori per la sua definitiva sistemazione non ci avesse quasi costretti. E giacché ci siamo, tiriamo innanzi diritti, senza guardare né a destra né a sinistra, unicamente preoccupati di dire soltanto quel che s'è fatto e ciò che rimane ancora a farsi per rimediare al mal fatto, contenti se la lezione dei fatti, che qui ricordiamo, potrà servire in avanti ad evitare altri errori che prima o poi, in un modo o nell'altro bisogna scontare.

Quel che s'è fatto è subito detto: quattro muri di cinta, un cancello d'entrata con relativo pronao, una cappella, due cellette ai lati di questa e pochi colombari. Nulla di più di quello che può avere un qualsiasi modesto cimitero d'alta montagna: nulla di più e con una cosa di meno: la simmetria che, per delle ragioni che non abbiamo mai potuto capire, è stata messa completamente in disparte. Così ne è sortito un tutto a sghimbescio, che non fa certo un bel vedere. Ma il peggio è un'altra cosa: Quando s'incominciò ad abbattere il muro di cinta - situato a monte - del vecchio cimitero, si scoprì un condotto che, rasentando quel muro dall'esterno, andava a perdersi fuori, a breve distanza del vecchio recinto. Evidentemente quel condotto era stato fatto per raccogliere e scaricare dell'acqua; quindi prima di erigere più in su il muro a monte del nuovo cimitero, il più elementare buon senso comune suggeriva che bisognava preoccuparsi dell'acqua che quel vecchio condotto indicava tanto bene più o meno vicina. Ma nossignori! anche se certo, il pericolo dell'acqua non doveva essere preso in considerazione, perché un qualsiasi lavoro - anche di poca spesa - per scongiurarlo, non entrava nel progetto.

Purtroppo le conseguenze d'una cavata così sconcertante non tardarono a manifestarsi in tutta la loro sconcertante realtà. A cose fatte, quando nella parte nuova del cimitero situata a monte si scavarono le prime fosse, lo sconcio dell'acqua che ne schizzava ad ogni colpo di piccone fece inorridire i vivi ed i morti. Non parliamo della Cappella già da tempo letteralmente in rovina, né del mancato riordinamento di tutto quel terreno completamente sconvolto che sta davanti al cimitero; terreno che, per la sua stessa conformazione e per le due strade di accesso, che vi salgono da due lati opposti e fra quattro muri di sostegno, doveva formare - come prima - un tutt'uno col cimitero. Ma come la faccenda dell'acqua, quel ripristino non aveva nulla a che fare col progetto, nonostante fosse richiesto anche e soprattutto dalla riattivazione delle due vie di accesso ridotte in condizioni veramente disastrose.

Curioso davvero quel progetto! Ma non ne vogliamo parlare per non uscire, secondo il nostro proposito, dalla cerchia dei semplici fatti.

Intanto constatiamo con piacere che, mercè l'interessamento dell'attuale Podestà, a questo sconcio si è ormai rimediato; così finalmente si può accedere al cimitero senza correre pericolo di rompersi l'osso del collo. Al resto sappiamo che si provvederà senz'altro e quanto prima. E sia lodato l'Idio.

## CARONA

LUTTO. - Con rassegnazione e generosità propria dei giovani educati alla scuola della famiglia cristiana offriva a Dio il grande sacrificio della vita sua, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana edificazione, la sera del 18 sc. m., nella verde e fiorente età di anni 19 non ancora compiuti, *Bianchi Fedele*, assistito amorosamente dalla mamma vedova e dall'unico fratello e con tutti i conforti della Santa Religione.

Buono, virtuoso, ubbidiente e rispettoso con tutti. I suoi funerali celebrati il giorno 20 (dello stesso mese) per il concorso di popolo, giovani compagni in massa con corone di fiori e ceri accesi, confraternite e clero dissero chiaro dell'affetto e stima di cui era circondato il caro Estinto giovane Fedele.

Alla desolata mamma ed all'atello le più vive condoglianze nostre ed all'anima bella del caro defunto i nostri generosi e prolungati suffragi.

## CASSIGLIO

E' giusto che anche gli emigrati di Cassiglio abbiano, almeno di quando in quando, le notizie del paese (non sarebbe giusto - scriviamolo tra parentesi - non sarebbe giusto che anche noi sapessimo un po' le loro?...).

Carissimi emigranti, di straordinario noi non abbiamo nulla da comunicarvi; tutte piccole notizie. Piccole notizie però che, sommate assieme, potrebbero riuscirvi di notevole interesse.

Ecco, dunque:  
- La salute, in genere, buona. Ninucci Giusto e Regazzoni Luigi, da un po' di tempo ammalati, ora vanno migliorando.

- Dal principio di quest'anno ad oggi contiamo cinque neonati: Vitali Placida di Vittorio, Begnis Gioacchino di Luigi; Ruffinoni E.

lena di Armando; Bordogna Giuditta di Antonio; Ruffinoni Franco di Angelo. Vive congratulazioni e le più elette benedizioni dal Signore alle famiglie dei bambini.

— Nello scorso mese di giugno si è sposata con certo Calamita Giuseppe la Sign. Oberti Palmira di Simone. Risiedono a Milano.

— Dal monastero delle Suore Crocifisse di Monza, dove entrava nello scorso Aprile per consacrarsi interamente al Signore, la Suora Beltramelli Albina scrive esprimendo sentimenti di gratitudine a Dio e di viva gioia per il suo desiderio adempito. Promette di ricordarsi di tutte le compagne e di pregare per loro.

— La Festa di S. Bartolomeo è riuscita bene e sarebbe riuscita meglio se ci fosse stato propizio il tempo. Invece fu un diluviare continuo da mattina a sera, senza un minuto di interruzione.

Accompagnarono mirabilmente le S. Funzioni con la musica gli alunni del Patronato S. Vincenzo, Maestro il Sig. Don Andrea Spada, Vicerettore del Patronato medesimo.

— La 3.a Domenica del m. sc. furono ammessi alla 1.a S. Comunione 5 ragazzi appositamente condotti dalla Francia dalle loro mamme. Buoni e docili si prepararono a ricevere il Sacramento con diligenza e amore. Ora fanno ritorno all'estero. Anche gli altri emigranti, qualcuno alla volta, ripartono per la Francia. E Cassiglio si va facendo via via sempre più deserto, sempre più triste...

Ma per questa volta bastino ormai le notizie altrimenti... non ne avremo più per un'altra volta. Noi vi ricordiamo sempre e preghiamo per voi. Pregate un pochino anche voi per noi. Non ne abbiamo meno bisogno.

Cordiali saluti e auguri.

## FOPPOLO

**FESTIVITA' VOTIVA DI SANTA CROCE** — La solennità di S.ta Croce è una delle più grandi feste religiose che celebriamo. Costei apipigiani fedeli esecutori del voto dei loro padri, vollero soddisfare pienamente al voto il 14 settembre col festeggiare solennemente tale festa partecipando tutti alle sacre funzioni pur essendo giorno feriale.

Abbiamo potuto avere tra noi per tale circostanza il clero vicariale dando così maggior solennità alla festa. Il Prevosto di Fondra tenne il panegirico con unzione giovanile.

**UNICUIQUE SUUM.** — Sempre per motivo di giustizia e di riconoscenza segnaliamo altri oblatori pro opere parrocchiali.

Sig.ra Colleoni di S. Pellegrino per offerta piantata.

Famiglia Dottor Gavazzoni di Bergamo per offerta in denaro.

Sig. Angelo Gasparini di Pontenatica per offerta in denaro.

Dopolaro di Foppolo per offerta in denaro.

Sig. Sita Vittorio di Bergamo per opera disegni.

**VARIE** — Abbiamo demolito le grosse e rachitiche colonne sostegno pronao della Chiesa e rimesse a nuovo secondo l'approvazione della commissione d'arte sacra, dando una intonazione puramente montana e più confacente alla dignità della Chiesa. In questi giorni poi si farà l'opera di finimento anche al soffitto del pronao stesso che appaia pulito e soddisfacente, in modo che soddisfi l'occhio anche a chi d'arte è digiuno.

— Il Sig. Buzzoni, pittore di S.ta Brigida ci ha rifatto lo zoccolo della Chiesa, rifacimento reso necessario per renderlo uniforme ed intonato alla chiesa e nuovo pavimento, ad olio, ed è stato indovinato.

— Pure ben riusciti i nuovi gradini in pietra lavorata posti all'ingresso della porta centrale.

— Addio monti sorgenti...

Dopo tanta vita portata dai nostri mandriani dispersi nei monti, rendendoli più poetici di quel che sono con la loro vita semplice e rustica e con musica di sonaglierie e boati d'animali, ora sono discesi al piano d'onde vennero, se la sono cavata bene nonostante le continue lacrime di Giove tonante e non senza freddo, ma essi sono felici perchè il buon Dio ha tenuto lontano malattie e disgrazie ed hanno potuto aver erba a sufficienza.

— Lo stesso addio lo hanno fatto i villeggianti, gli operai della strada perchè è ora pienamente ultimata, e così Foppolo è ritornato nel suo grave silenzio.

## OLMO AL BREMBO

**LA PARTENZA DEL MARESCIALLO BONTACCHIO** — Di questi giorni, Olmo e, con Olmo, tutti gli amici dell'Alta Valle Brembana, hanno assistito con vivo dispiacere alla partenza dell'ottimo

**Maresciallo della Milizia Forestale Signor Bortolo Bontacchio**, il quale, per aver raggiunto e sorpassato il limite di età prestabilito, è andato in pensione. Abbiamo scritto « ottimo » e non per usare una frase fatta, ma perchè tale è e si è sempre rivelato il Maresciallo Bontacchio nel periodo di tempo — breve purtroppo — che è stato qui in Alta Valle, con residenza prima a S. Martino de' Calvi, e, da poco più di un anno, a Olmo. Benchè fedelissimo al proprio dovere, — la sua fedeltà assoluta e nota anche alle superiori Gerarchie, gli aveva meritato recentemente la promozione a Maresciallo — sapeva accompagnare però l'adempimento del dovere con tale una gentilezza di modi da meritarsi la stima e l'affetto di quanti lo hanno potuto avvicinare. Giustamente ammirate la sua perfetta lealtà, la sua integrità di coscienza, la sua franca e profonda religiosità.

All'egregio pubblico funzionario che ci ha dovuto lasciare, vadano, anche da queste colonne, l'espressione della nostra più alta stima e l'assicurazione che l'affettuoso ricordo del Maresciallo Bontacchio si manterrà a lungo vivo fra noi. Formuliamo poi per lui e per la sua buona Signora i più fervidi e cordiali auguri perchè nella gioia e nella pace serena possano ambedue godere — almeno per cinquant'anni — il meritato riposo.

**NOZZE CRISTIANE** — Il giorno 25 settembre si sono uniti in matrimonio **Gardi Bono e Bordogna Maria**, coll'assistenza del Rev. Don Giuseppe Gardi, Parroco di Valcanale, fratello dello Sposo.

Agli sposi novelli le nostre felicitazioni vivissime e l'augurio che la benedizione del S. Padre che, pellegrini a Roma, hanno avuto la fortuna di ricevere personalmente da Lui, sia apportatrice di beni copiosi.

**ALL'OSPEDALE** — L'ultima settimana di settembre, per un incidente occorso sulla strada nei pressi di Seriate mentre guidava il suo carro, veniva ricoverato all'ospedale di Bergamo **Donati Battista**, carrettiere alle dipendenze del Signor Davide Regazzoni.

E' pure degente all'ospedale di Bergamo la **Sig.ra Angelina Carletti in Ronzoni** per un'operazione chirurgica.

Mentre ci congratuliamo col Donati, per il suo rapido miglioramento, alla sig. Ronzoni auspichiamo e preghiamo dal Signore pronta guarigione.

**CRONACA D'ORO** — Sig. Giuseppe Donati L. 50 - pro Santuario Campelli; sposi novelli Gardi Bono e Bordogna Maria L. 30 - idem.

**INIZIO DELLE SCUOLE** — Con una appropriata funzione religiosa alla quale hanno partecipato, con tutti gli alunni delle nostre scuole, l'egregio Sig. Giacomo Begnis Segretario Comunale, anche in rappresentanza del Sig. Podestà, e le Sigg. Insegnanti, è incominciato il nuovo anno scolastico. Il Signore benedica ai nostri fanciulli ed assista le Sigg. Maestre nella loro opera di educazione e di formazione.

**STUDENTI** — Anche gli studenti hanno lasciato il Paese per riprendere i loro studi.

Anche a loro facciamo i nostri migliori auguri per il nuovo anno scolastico nella speranza di rivederli presto fra noi.

Alla Sezione d'esami di ottobre ha conseguito il diploma di Perito Industriale il Sig. **Donati Giacomo di Filippo**. Mille felicitazioni ed auguri. — Anche lo studente **Giuseppe Pianetti fu Vito** ha conseguito felicemente la licenza liceale. Pure a lui congratulazioni vivissime.

**MORTO IN FRANCIA** — E' giunta nei giorni scorsi notizia dalla Francia che è morto Pianetti Angelo (Checchi) più che ottuagenario. Alla famiglia residente in Francia le nostre vive condoglianze e l'assicurazione della nostra suffragante preghiera.

**NELL'AZIONE CATTOLICA** — La Signorina Maestra Zambelli, Delegata del Centro Diocesano, il giorno 22 Settembre ha tenuta un'adunanza straordinaria alle Donne di A. C. compiacendosi per la ripresa del lavoro ed augurando sempre meglio per l'avvenire. La sera dello stesso giorno la Signorina ha tenuto una conferenza anche alle giovani di Azione Cattolica.

**AL SANTUARIO DEI CAMPELLI** — Sono a buon punto i lavori per la facciata del nostro Santuario della B. V. dei Campelli.

Ultimata la riparazione esterna i lavori verranno sospesi fino a primavera perchè solo allora, per ragioni tecniche, si potrà sistemare la parte interna in modo decoroso come desideriamo.

## PIAZZATORRE

L'acqua sopraggiunta i giorni passati e il marcato relativo abbassamento di temperatura hanno fatto fare le valigie agli ultimi villeggianti. Anche la colonia genovese agli ultimi di settembre ha chiuso i suoi battenti, chiamandosi ben fortunati di aver goduto un magnifico settembre.

— Ai due di ottobre s'è celebrata la funzione di apertura delle scuole. Tutte le scolaresche coi loro rispettivi maestri si portano alla chiesa per ascoltare la S. Messa invocando la protezione degli angeli custodi del nuovo anno scolastico. Non mancarono brevi parole del rev. don parroco, chiudendo con la benedizione del SS.mo Sacramento.

Anche l'asilo in detto giorno si è aperto per i bimbi della parrocchia, che, come sempre, ben contenti vanno dalle loro suore; ma quest'anno volevano protestare perchè senza loro consenso, hanno tolto via la loro maestra e mamma Suor Cesira. Si sono però subito acquietati quando videro rimpiazzato il posto della prima con un'altra, e già ne hanno imparato il nome: Suor Beata.

**FRA LE TOMBE** — Il giorno 7 ottobre, moriva da buon cristiano Arioli Giuseppe (zeta). Già da tempo era sofferente e per necessità di cose essendosi portato in questa primavera a Sabaudia quale provetto carbonaio, contrasse, come tanti altri, la malaria, e non si riebbe più. Ricevuti con divozione i S. Sacramenti, acquistava il S. Giubileo e da buon Confratello del SS. Sacramento spirava la mattina del 7 ottobre.

Il 9 ebbero luogo devoti funerali con buona rappresentanza della sezione mandamentale degli alpini.

Ai figli e parenti le nostre condoglianze con la promessa del ricordo cristiano.

— Dei nostri emigranti nulla di nuovo e speriamo che tutti stiano bene e a tutti auguriamo buona campagna.

— I cacciatori sono sempre gli eterni brontoloni, si lamentano sempre... ma se si son presi già vari camosci? se l'altro ieri sulla via del Pegheroso, s'è ucciso a calci un tasso? Se si incontrano delle lepri perfino sulla provinciale, cosa volete ancora? Ah! ho capito, sono i pennuti che mancano. Ebbene allora andate a selvaggina grossa e sarete più fortunati.

## PIAZZOLO

**PROFESSIONE RELIGIOSA.** — Il giorno 12 sc. nella Casa Madre delle nostre RR. Suore Orsoline di Somasca faceva la sua solenne Professione Religiosa Suor Maria Tomasina, figlia di Moroni Giuseppe fu Alfonso. Alla solenne e commovente funzione hanno partecipato il padre, il fratello Pio e la sorella Suor Maria Domitilla. Anche da queste colonne porgiamo le nostre congratulazioni tanto alla Rev.ma Suor Tomasina quanto al padre che ha dato due figlie a Gesù.

## RONCOBELLO

Lunedì 8 Ottobre nella nostra chiesa Parrocchiale si svolsero due belle e significative cerimonie: la S. Messa cantata per gli emigranti e l'inaugurazione religiosa dell'anno scolastico.

Gli scolari tutti uniti alle loro inseganti ed ai loro famigliari si accostarono alla Mensa Eucaristica, chiedendo da Dio benedizione ed aiuto per un fruttuoso anno di lavoro.

Il Rev. don Parroco, con nobiltà di pensieri, espressi con efficaci, concise parole, richiamò i doveri che in modo diretto o meno la scuola impone ad ognuno di noi. Prese felicemente lo spunto dagli ultimi programmi governativi esposti da S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, programmi che vogliono fare della scuola militarizzata l'attiva palestra per una più intensa rieducazione nazionale.

Dopo la solenne benedizione, veniva riposto nella nicchia l'artistico e bellissimo simulacro della Madonna del Rosario ch'era stato esposto tra uno sfarzo di luci e di fiori, alla commovente venerazione del popolo, da sabato sera.

Gli scolari si recarono poi, inquadri, ad offrire un omaggio di fiori ai Caduti. Davanti alla gloriosa lapide, la Piccola Italiana Milesi Angelina di Simone, recitò con sentimento « La promessa dello scolaro ».

Domenica, ricorrenza della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento, nella sede del Fascio si tenne un'adunanza presieduta dalle Autorità locali, fasciste e civili, per dare lettura del discorso del Duce, e per inaugurare il Fascio Femminile Roncobellese.

L'importante riunione fu onorata dalla presenza del comm. avv. Carlo Oghel, ardita camicia nera della prima ora e nobile benefattore di Roncobello, il quale rivolse commosse e vibranti parole ai giovani, incitandoli alla fede fascista.

Rievocò il Martire di Modena, sul cui petto, colpito da mano comunista, fu trovata insanguinata la corona del S. Rosario.

## S. MART. OLTRE LA GOGGIA

**UNA DUPLICE DISGRAZIA** colpiva la frazione di Lenna il 12 settembre u. s.

Gozzi Mario, di anni 28, giovane buono, sostegno principale di sua famiglia, prossimo alle sue desiderate nozze, per una fatalità si apprestava a svitare una lampadina elettrica dello stabilimento del Sig. Oberti Giovanni, quando, forse un corto circuito, lo coglieva in pieno. Fosse folgorazione, fosse un colpo, il fatto è che egli poco dopo decedeva, nonostante il coraggio dell'ardita giovane Calvi Candida che lo strappava alla morsa della corrente rimanendo lei stessa gravemente offesa.

Grande la dimostrazione di stima di tutto il popolo ai suoi funerali, concorsero al completo, porgendo così un conforto alla desolata famiglia e fidanzata, ai quali da questo giornale porgiamo vivissime condoglianze.

— Il 25 scorso, a 87 anni, moriva pure in Lenna Zanchi Bono, confortato da tutti i Sacramenti. Il suo trasporto funebre, fattogli nel pomeriggio del 27, fu una solenne dimostrazione di affetto e di stima pel nonagenario che dai suoi Confratelli del SS. Sacramento veniva portato all'ultima dimora. Alla famiglia porgiamo vive condoglianze.

— Nel settembre sc. furono celebrati 3 matrimoni:

Dina Regazzoni con Paganoni Guido.

Maria Gozzi con Fontana Enrico.

Antonietta Gozzi con Oberti Luigi, Brigadiere.

A tutti i novelli sposi porgiamo i nostri auguri.

## S. BRIGIDA

In questi giorni così belli, dopo le piogge d'agosto che fecero sloggiare i Signori villeggianti, molte cose si avvicendarono oggetto di cronaca. Ma ci limitiamo a ricordare alcune poche.

Dalla Francia fu a trovarci con la sua famiglia Regazzoni Battista di Cristoforo; venne a trovare la mamma Regazzoni Battista fu Angelo ma già son ripartiti. Fu a casa per due mesi in convalescenza Cattaneo Maria di Daniele in Manzoni ed anche lei è ripartita ben rimessa però in salute. Anche Regazzoni Mia di Cristoforo si è preso i due mesi di riposo ma ormai conta ripartire per il solito lavoro. Potremmo continuare con questa cronaca, ma ci limitiamo a ripetere a tutti i nostri cari emigranti i saluti più cordiali con gli auguri più sentiti.

In paese buona salute, abbondanza di erba, e di acqua con poco o nulla di altri generi. Anche attorno alla vecchia parrocchiale è silenzio e solitudine poiché l'allegria colonia dei figli di S. Vincenzo è discesa in città, prima però volle celebrare solennemente con noi la festa in onore della Beatissima Vergine Addolorata e però i nostri ringraziamenti alla benemerita colonia per la nota allegra che porta quassù mentre col nostro desiderio attendiamo il suo ritorno perchè i Direttori della loro preziosa opera ed i ragazzi con le loro voci argentine condecorino le nostre belle funzioni anche nelle future stagioni...

Donne e ragazze si sono portati in devoto pellegrinaggio al Santuario della Corna Busa e speriamo che anche in avvenire non manchi ma un simile sollievo dello spirito e del corpo, dopo le estive preoccupazioni.

Anche i ragazzi, cosa affatto insolita, hanno fatto la loro passeggiatina, ma a patto che incominciando il nuovo anno scolastico (Oilà! Ohimè!) catechismo a studiare anche un po' di catechismo.

Ed ora? Ed ora le Figlie incominciano a cadere ed è ora di raccogliersi un po'! Oh!, ma ora passano gli uccelli! Sì, nella fantasia dei cacciatori durante le notti!

Tutto qui? E le campane pel nuovo campanile? Il nuovo campanile ha ancora 16 mila lire di debiti e resterà ancora un po' muto sebbene sempre con quattro bocche spiancate sdentate. Del resto non possiamo lamentarci, ci sono stati anche dei buoni offerenti giacchè l'anno scorso di questi giorni avevamo di debiti 24 mila lire ed abbiamo sempre potuto far fronte alle spese ordinarie ed impreviste. Ora si sta costruendo le scale interne del campanile. Spesa non indifferente.

Se qualche generoso volesse poi pensare per la balastrata che manca ancora al piano delle campane.... Un grazie di cuore a quelle buone signore villeggianti che ci hanno dato un centinaio di lire per la sinistra ai bambini poveri...

**FRA LE TOMBE** — La mattina del 12 corr. mese alle ore 4, quasi improvvisamente moriva il caro vecchietto Vanini Rocco « gamba » da sincope cardiaca — da parecchi anni sofferente d'asma e vizio cardiaco. Aveva 70 anni compiuti - uomo buono, laborioso, attivo in ogni cosa - per il Signore e per la famiglia cenerò tutta la sua attività.

I funerali solenni e devoti ebbero luogo il 15 settembre. Generosi siano i nostri suffragi per l'anima sua cara e vivissime le nostre condoglianze ai parenti tutti.

## VALNEGRA

**GITA A CARAVAGGIO** — Il giorno 24 scorso m. i ragazzi e le ragazze della gara catechistica con le giovani dell'A. C. e le Figlie di Maria andarono in pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Caravaggio. Favoriti da un tempo bello ogni cosa si svolse nel massimo ordine e senza alcun incidente. Il Rev. Parroco celebrò la S. Messa all'Altare della Vergine SS. indi recita del S. Rosario e solenne benedizione. La colazione al sacco venne consumata con appetito e grande allegria sparsi a gruppi sui prati che circondano la Basilica.

Nel ritorno visita al Santuario della Madonna delle Lacrime a Freviglio indi al Collegio Salesiano. Una fermata di un paio d'ore anche a Bergamo per la visita alla città. Abbiamo pregato per tutti ai piedi della Madonna, specialmente per gli emigranti e per gli ammalati.

**FRA LE TOMBE** — Una terribile disgrazia ha funestato il giorno 13 corr. il nostro paese gettando nella desolazione una famiglia e tutta la popolazione.

Il giovane Begnis Carlo di Pietro, maneggiando con troppa familiarità il fucile per posarlo in terra involontariamente faceva partire un colpo ricevendo in pieno la scarica al basso ventre. Alle grida di un operaio che lavorava a breve distanza, accorsero anche due guardie boschive che cercarono di portare aiuto al poveretto, ma ogni soccorso riuscì vano perchè dopo pochi istanti cessava di vivere. Ciò avveniva quasi sulla cima del monte Sole del rocceto di proprietà della sua famiglia. Così il povero giovane, tanto buono, perdeva la vita a 19 anni.

Il Parroco, arrivato tra i primi sul posto, non poté che recitare le preghiere dei morti.

Il giorno 16 sc. si svolsero solenni i funerali col concorso di tutto il popolo e di molti forestieri.

I parenti tanto provati ringraziano quanti vollero prender parte al loro dolore specialmente suffragando l'animo del caro estinto.

**NOVITA'** — Confezionato dalla Dieta Rossi ha fatto in questi giorni la sua comparsa nella nostra chiesa il nuovo strato mortuario. Non tanto ricco di ornamenti, ma nella sua semplicità e fattura il disegno piace a tutti. Era necessario. Non è però del tutto pagato e quindi i generosi avranno modo di mostrare la loro generosità.

**SCUOLA PAREGGIATA F. GER. VASONI** — Sono terminate le operazioni di esame nelle nostre Scuole Pareggiate Commerciali, ed hanno dato un risultato soddisfacentissimo. ecco l'elenco dei promossi: *Ammessi alla Prima*: Natalini Franco, Sonzogni Alfredo. *Promossi alla seconda*: Bonzi Irene, Capolletti Carlo, Gerasoni Paolo, Maestri Angelo, Oberti Mercedes, Rizzini Gabriella. *Promossi alla terza*: Aped'In Pierina, Beltramelli Battista, Paganoni Aldo, Terraneo Giovanni, Terraneo Paolo, Elli Elso, Carrara Severino. *Licenziati*: Premi Sandra, Grattaroli Arturo, Pontiroli Clelia, Tosi Giovanni, Ferrero Giuseppe, Rizzini Carolina.

Le lezioni regolari per il nuovo anno scolastico hanno avuto inizio il giorno 8 ottobre.

Le Scuole secondarie di Avviamento Commerciale, a cui si accede dalla quinta elementare, constano d'un corso di tre anni. Secondo i programmi Ministeriali, l'insegnamento specie nel terzo anno, comprende materie prettamente Commerciali, quali: la Ragioneria, Computisteria, Pratica commerciale, Mercologia, cosicché i licenziati possano, con la conoscenza delle principali istituzioni commerciali, avviarsi seriamente nel commercio, negli impieghi presso case commerciali, bancarie e industriali, con la adeguata preparazione tecnica.

Oltre a conseguire la Licenza, dopo il corso triennale, coloro che desiderassero continuare negli studi, possono con la licenza della scuola — integrata da un'esame supplementare di latino, il cui insegnamento è tenuto, facoltativamente, nella

# Cronaca dell'Alta Valle Brembana

## Ufficio di Stato Civile di Bergamo

Movimento della popolazione dal 30 Settem. al 6 Ottobre 1934-XII

Nati	N. 51
Nati morti	» 1
Morti	» 17
Matrimoni	» 19

## DIARIO SACRO

OTTOBRE

- 14 Domenica XXI dopo Pentecoste e II del mese - S. Callisto Papa e Martire. - Questo Santo ripeteva sempre queste due massime: « Fate agli altri il bene che volete per voi stessi » - « Alle cariche eleggete sempre tra i buoni, i migliori ». Morì nel 222.
- 15 S. Teresa di Gesù, Vergine - Il suo motto fu questo: « O patire, o morire ». Si, patire nel corpo e nello spirito in pena del peccato; morire alle passioni e alle cattive massime del mondo per vivere in Dio. Morì nel 1532.
- 16 S. Gallo. - Le città di Costanza, Zurigo, Argovia, Zugo e Coira ammirarono i portenti dell'uomo di Dio. Morì nel 646 dopo di aver fondato il monastero e la città di S. Gallo che porta il suo nome. - S. Edivige Vedova.
- 17 S. Margherita Maria Alacoque, la confidente del Sacratissimo Cuore di Gesù.
- 18 S. Luca Apostolo ed Evangelista. - Segui l'Apostolo S. Paolo in Macedonia, a Filippi, nell'Asia. Si recò a Corinto indi a Roma. Dopo la morte di S. Paolo evangelizzò molte città d'Italia, indi passò nelle Gallie, visitò la Dalmazia e la Macedonia, spargendo ovunque gli aromi di celestiale virtù riverbero di paradiso. Morì nell'anno 86 all'età di anni 86.
- 19 S. Pietro d'Alcantara. - In morte ebbe ad esclamare: « Felice penitenza che mi ha meritata tanta gloria ».
- 20 Domenica XXII dopo Pentecoste e III del mese - S. Orsola e Compagne, vergini e martiri. - Lo stuolo glorioso delle vergini capitanate da Sant'Orsola è piamente creduto di undiecimila; ma se è incerto il numero, certissimo è il martirio da esse consumato e festeggiato dalla Chiesa. - Si celebra la solennità del S. Rosario ad Olmo al Brembo.
- 22 S. Mellone, Vescovo di Rouen. - S. Ilarione Anacoreta. - Non teme la morte chi non ha abusato della vita, e si servi della vita per servire il Signore.
- 23 Il Beato Pietro Luigi Chanel, primo martire dell'Oceania. - Fu ucciso con un colpo di scure nel 1841.
- 24 L'Arcangelo Raffaele. - Ci ricorda la santa vita di Tobia e l'innocenza del figlio Tobio, e come Dio mandasse l'Arc. Raffaele a premiare la santità del padre e l'innocenza del figlio.
- 25 I Santi Crispino e Crispiniano fratelli. - Atteso al mestiere del calzolaio che procurò loro la propria santificazione. Sono i protettori celesti dei calzolari.
- 26 S. Evaristo Papa. - S. Giovanni da Capistrano. - La sua vita fu tutta di asprezze e di combattimenti per la gloria di Dio. - Cerchiamo di emulare le virtù degli uomini santi.
- 27 S. Frumenzio Vescovo. - L'innocenza e la pietà sono virtù rispettate persino dai barbari; ma lo spirito di setta non rispetta né Dio né l'uomo.

## AVERARA

FRA LE TOMBE. - Continua la storia dolorosa per Averara questo anno, ma è la dura realtà. È il quindicesimo che registriamo e iciniamo in paese ancora parecchi ammalati. *Ambrosioni Luigi*, minato da male che da 15 anni faceva sempre temere quella fine che con serenità e tranquillità invocava fu trovato morto nel suo letto la mattina del 15 settembre. Contava 40 anni; la sua bell'anima dal letto dei suoi dolori, purificata da tante sofferenze cristianamente accettate si allontanava nel suo Dio spiccando il volo dalla terra d'esilio alla Patria celeste. I suoi funerali furono semplicissimi, ma riuscirono mesti e devoti per il lo devoto concorso di parrocchiani.

Quattro giorni appena dalla morte di *Ambrosioni*, passava a miglior vita *Egman Antonio*, d'anni 68. Se bene si sapesse colpito da male ter-

ribile, nulla faceva prevedere così vicina la sua morte. L'apparente florido bell'aspetto, tradiva in lui il fulmineo morbo micidiale che in meno di due mesi di letto lo ridusse agli estremi. I funerali celebrati il giorno 21 riuscirono decorosi per intervento delle Congregazioni religiose e di tutta la popolazione. Mentre raccomandiamo alle preghiere dei buoni le anime dei nostri cari estinti, presentiamo ai dolenti le nostre condoglianze.

UNA CULLA. - La famiglia di Lazzaroni Battista Valmoresca è stata il 27 u. s. allietata dalla nascita di un bambino che al sacro fonte battesimale venne chiamato Felice Vincenzo. È il dodicesimo figlio, ai genitori veramente cristiani e fascistissimi le nostre congratulazioni.

PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DI CARAVAGGIO. - Favorito da una splendida giornata di sole, lunedì 1 corr. fra la più schietta allegria partiva di qui un gruppo di giovani con un auto della Ditta Donati dirette al Santuario di Caravaggio. Alle ore 9 eccoci al Santuario il più importante della Lombardia, sorto nel secolo XV. Vi si accede per un bellissimo viale alberato, largo una trentina di metri. Termina il viale in una piazza spaziosa nella quale sono due magnifiche vasche alimentate dall'acqua scaturita miracolosamente il giorno dell'apparizione 26 maggio 1432. Il tempio misura m. 93 di lunghezza, 23 di larghezza e la sua cupola si innalza 64 metri dal suolo. Sotto l'altare maggiore è una cripta: la cappella che racchiude il luogo ove apparve alla Giovannetta Maria SS. La statua della Madonna porta l'urea corona, imposta solennemente nel 1710 dal Vescovo di Cremona. Tra le miracole della Vergine alla fonte predileta di Caravaggio abbiamo la figlia del Re d'Ungheria la quale fu mandata dall'orrendo male della lebbra. Ascoltata la S. Messa celebrata dal Rev. Prevosto e fatta da molte la S. Comunione si passa a pregare innanzi alle due statue della Madonna e della Giovannetta - Madonna di Caravaggio pregate per noi e per tutti i nostri cari emigrati. Dopo una colazione al sacco consumata con grande appetito e fatti gli acquisti di rito si passa a Treviglio per visitare il Santuario della Madonna delle lacrime. A Stezzano si scende per portarsi a visitare il Santuario della Madonna detto dei Campi.

Si risale in auto e si fila verso Bergamo per ammirare la città alta Santa Maria Maggiore, il Duomo, il Museo del Risorgimento, la Rocca ed i principali monumenti della città. Il sole volge al tramonto e l'auto filando a grande velocità mentre i canti si succedono ininterrottamente, e quasi senza avvedercene ci ritroviamo alle nostre case. Le nostre giovani sono rimaste veramente soddisfatte, del pellegrinaggio, dei superbi panorami goduti dall'alto della Rocca, delle bellezze artistiche ammirate nonché delle soavi e devote emozioni provate. Infatti hanno sempre del bello e commovente le gite quando la loro meta è qualche devoto Santuario.

NEO MAESTRO. - Con vivissimo piacere comunichiamo che l'ottimo giovane Sig. Giulio Piccamiglio di Carlo ha conseguito in questi giorni il diploma di Maestro.

Nel giugno del 1932 otteneva con splendidi voti la promozione del quarto corso d'istituto inferiore, ora in due anni studiando a casa con ferrea volontà risparmiando danaro e guadagnando un anno raggiungeva la meta tanto desiderata. Al carissimo Giulio neo-maestro le nostre più vive e sincere congratulazioni.

Questa Direzione è felice di unirsi alla Famiglia e ai compaesani del bravo Sig. Piccamiglio per felicitarsi con lui per l'esito brillante dei suoi esami - premio meritato al suo lavoro tenace - e per formulare per lui i migliori auguri affinché anche nel nuovo magnifico campo che gli si apre dinanzi, continui egli quell'apostolato di bene fra i fanciulli, che ha svolto sin qui specialmente come esemplare Maestro di Catechismo della parrocchiale Scuola della Dottrina Cristiana.

## BARESI

FONDAZIONE S. TRIDUO. - Nella storia della Parrocchia sarà sempre ricordato il nome di Caterina Bonetti, la quale con atto generoso ha voluto fondare sotto la data del 24 luglio u. s. il S. Triduo per i defunti. La celebrazione di

detto Triduo è stata fissata alla 2.a Domenica di Febbraio in coincidenza coll'annuale festa di S. Croce. La notizia farà certamente piacere, dato che nelle nostre popolazioni non è solamente sentito, ma radicato il culto verso i poveri morti.

INFORTUNIO ALL'ESTERO. - Cadendo malamente mentre era intento al suo lavoro di boscaiolo e teneva la scure, il giovanetto Gherardo Gervasoni (Feliseta) si produceva una ferita abbastanza grave al braccio. Fu medicato tosto all'ospedale di Grenoble e mediante le cure energiche dei sanitari si trova già in via di guarigione.

VIVISSIMI RINGRAZIAMENTI siano resi alla Famiglia Rizzini di Foppacava (Bordogna) la quale, aderendo al desiderio del R. do Parroco, ha voluto dotare la Sacristia della Chiesa Parrocchiale di Baresi di una magnifica fotografia del defunto Sac. D. Pietro Rizzini.

Oriundo di Costa S. Gallo, assunse il Sac. Rizzini la direzione della Parrocchia il 4 Aprile 1855 (Mercoledì Santo) in qualità di Economo e come Parroco il 1.º Novembre successivo. Rimase tale fino alla sua morte avvenuta il giorno 13 Aprile 1886 tra il rimpianto unanime di tutto un popolo che nel Parroco Rizzini aveva trovato non un superiore ma un padre amoroso e generoso, un amico sincero.

Tra le opere principali che hanno segnato il suo lungo governo sono da ricordare: « il restauro del castello delle tre campane (1856) - decorazione stendardo per le Processioni (Pittore Torricella) - costruzione balaustra in marmo all'altare maggiore (1870 - Ditta Fossati di Bergamo) - costruzione altare della Madonna (1872 - Ditta Brini Fermo di Bergamo) - restauro facciata Chiesa (1876) - restauro sei candelieri di argento (1879) - pavimento in mattonelle di cemento a mosaico nel 1881 ed il giorno 8 dicembre di quel medesimo anno inaugura con festa solenne la nuova statua dell'Immacolata. - Nel 1885 da artisti locali fa costruire le cantorie... etc. ed in morte lascia danaro sufficiente perché venga costruito il trono per la statua della Madonna; ciò che fu fatto nell'anno successivo alla sua morte (1887) ».

Tanta generosità spiegata non solo verso la Chiesa, ma anche verso i poveri viene tuttora ricordata nella lapide marmorea che si conserva nel locale Cimitero, dove tra l'altro è scolpito:

...speculum insigne liberalitatis erga pauperes et Ecclesiam

Per il tanto bene che a Baresi il Parroco D. Pietro Rizzini ha fatto non solo nel campo materiale ma e specialmente nel campo religioso-morale anche oggi è ricordato con santa venerazione.

LUTTO. - Nell'Ospedale maggiore di Bergamo la mattina del 4 c. m. decedeva la non ancora ventisettenne Gervasoni Domenica fu Samuele in seguito ad infezione alla gola. Da anni si era stabilita a Bergamo, e nella malattia che la trasse alla tomba, piegò volentieri e rassegnata la sua fronte alla volontà di Dio.

Ai fratelli, tutti emigrati in Francia, alla sorella Rosa residente in Alzano Lombardo, (mentre sulla tomba inopinatamente dischiusa deponiamo la preghiera suffragante) presentiamo sentite condoglianze.

## BRANZI

DOMENICA 16 SETT. FESTA DELLA B. V. ADDOLORATA. - A due settimane appena dalla grande solennità del S. Rosario, questa dell'Addolorata non poteva certo essere celebrata con lo stesso sfarzo esteriore di quella; essa si svolse quindi in una forma assai più modesta, ma tanto più intima e tutta raccolta nel mistero di quei dolori, che fecero di Maria Santissima la Regina dei Martiri.

FIERA DEL FORMAGGIO. - Avrebbe dovuto aver inizio il 20 settembre, ma da qualche anno le si son fatti i funerali. Si spera però che possa ancora risorgere, e se questo avverrà ne parleremo. Intanto vadano per lei i nostri migliori auguri unitamente a quelli di tutti i devoti della *potenta tagina*.

INTERESSI AGRICOLI. - Domenica 16 settembre, con l'intervento di tutte le Autorità locali, nel salone dell'Asilo Infantile l'Agronomo sig. Murer, Segretario della Federazione degli Agricoltori,

tenne ai nostri contadini una interessante conferenza sui nuovi criteri organizzativi agricoli fissati dal nuovo ordinamento delle Corporazioni, le quali hanno determinato la riforma dell'Ordinamento Sindacale degli Agricoltori. L'oratore ha fatto soprattutto notare il modo e sotto quali aspetti i nuovi organi agricoli daranno per l'avvenire il loro aiuto per il miglioramento della produzione e dell'agricoltura. Riassumiamo qui in breve quanto è stato stabilito per il nuovo Ordinamento Sindacale:

A datare dal 1.º settembre u. s. la Federazione degli Agricoltori assume la denominazione di *Unione Provinciale degli Agricoltori di Bergamo*. Alla Unione aderiscono i Sindacati provinciali di Categoria che raggruppano i rispettivi Sindacati Comunali, ove il numero degli iscritti ne consenta la costituzione. I Sindacati Provinciali verranno costituiti per le seguenti Categorie:

- 1.a: Proprietari ed affittuari conduttori;
- 2.a: Proprietari ed Affittuari coltivatori;
- 3.a: Proprietari di beni affittati;
- 4.a: Dirigenti di Aziende Agricole.

Per Branzi nella carica di Fiduciario sindacale è stato confermato il sig. Midali Pietro.

PER UN PARCO. - Proprio un Parco? sarebbe troppo per Branzi! Anche perchè per tanta grazia di Dio non si sarebbe neppure dove trovare un posto che ne possa essere degno. E allora *errata corrigere* e diciamo appena un prato o suppergiù, un luogo, insomma, comodamente accessibile, arredato di convenienti sedili, con qualche albero, che con la loro *fresca ombra ospitale*, confortino gli ozii estivi di chi può goderseli, e tanto spazioso che permetta a chi vuole di percorrerlo pure in largo e in lungo senza aver noie e con buona pace di tutti. E' forse troppo?

Ancor nell'estate ultima scorsa, abbiamo sentito più volte lamentare la mancanza d'un luogo simile, specialmente per i piccoli, che su tre parti di villeggianti, che ogni anno affluiscono quassù, ne costituiscono almeno due. Due anni fa, dopo parecchi ed insistenti richiami sull'inconveniente che qui segnaliamo, quando finalmente la cosa parve pericolosa per il prestigio di Branzi e de' suoi vitali interessi, si pensò di correre ai ripari, mettendo a disposizione, laggiù in riva al Brembo, poco più di terreno di quanto ne può misurare un modesto cortile! Oude, a parte la buona volontà di chi allora cercò di provvedervi come meglio poté, il bisogno rimane; e perchè non si creda che il parlare a quest'ora, con alle calceggiate l'inverno, sia fuor di proposito, diremo soltanto che noi l'abbiamo fatto perchè in molte cose, il parlare per tempo, può essere assai utile per rimediare a dovere. Sappiamo, per altro, che anche a Branzi è stata costituita un'apposita commissione con l'incarico preciso di tutelarvi e promuovervi gli interessi turistici; ma non sappiamo però se questa commissione si sia mai occupata di quest'argomento. Comunque, segnalando qui, non abbiamo avuto di mira che gli interessi del luogo. Se infatti si vuole - e tutti lo devono volere - che Branzi continui ad essere una stazione climatica delle più frequentate, bisogna pure che l'indispensabile ci sia; e un luogo all'aperto a disposizione di tutti, dove si possa da tutti respirare e muoversi liberamente è indispensabile.

ANCORA A PROPOSITO DEL NUOVO CIMITERO. - Non ne avremmo parlato mai, anche per risparmiarci il fastidio di dover dire delle cose spiacenti, se la ripresa dei lavori per la sua definitiva sistemazione non ci avesse quasi costretti. E giacché ci siamo, tiriamo innanzi diritti, senza guardare né a destra né a sinistra, unicamente preoccupati di dire soltanto quel che s'è fatto e ciò che rimane ancora a farsi per rimediare al mal fatto, contenuti se la lezione dei fatti, che qui ricordiamo, potrà servire in avanti ad evitare altri errori che prima o poi, in un modo o nell'altro bisogna scontare. Quel che s'è fatto è subito detto: quattro muri di cinta, un cancello d'entrata con relativo pronao, una cappella, due cellette ai lati di questa e pochi colombari. Nulla di più di quello che può avere un qualsiasi modesto cimitero.

ro d'alta montagna; nulla di più e con una cosa di meno: la simmetria che, per delle ragioni che non abbiamo mai potuto capire, è stata messa completamente in disparte. Così ne è sortito un tutto a schiambescio, che non fa certo un bel vedere. Ma il peggio è un'altra cosa: Quando s'incominciò ad abbattere il muro di cinta situato a monte - del vecchio cimitero, si scoprì un condotto che, rasentando quel muro dall'esterno, andava a perdersi fuori, a breve distanza del vecchio recinto. Evidentemente quel condotto era stato fatto per raccogliere e scaricare dell'acqua; quindi prima di erigere più in su il muro a monte del nuovo cimitero, il più elementare buon senso comune suggeriva che bisognava preoccuparsi dell'acqua che quel vecchio condotto indicava tanto bene più o meno vicina. Ma nossignori! anche se certo, il pericolo dell'acqua non doveva essere preso in considerazione, perchè un qualsiasi lavoro - anche di poca spesa - per scongiurarlo, non entrava nel progetto.

Purtroppo le conseguenze d'una cavata così sconceggiante non tardarono a manifestarsi in tutta la loro sconceggiante realtà. A cose fatte, quando nella parte nuova del cimitero - situata a monte - si scavarono le prime fosse, lo sconcio dell'acqua che ne schizzava ad ogni colpo di piccone fece inorridire i vivi ed i morti. Non parliamo della Cappella già da tempo letteralmente in rovina, né del mancato riordinamento di tutto quel terreno completamente sconvolto che sta davanti al cimitero; terreno che, per la sua stessa conformazione e per le due strade di accesso, che vi salgono da due lati opposti e fra quattro muri di sostegno, doveva formare - come prima - un tutt'uno col cimitero. Ma come la faccenda dell'acqua, quel ripristino non aveva nulla a che fare col progetto, nonostante fosse richiesto anche e soprattutto dalla riattivazione delle due vie di accesso ridotte in condizioni veramente disastrose.

Curioso davvero quel progetto! Ma non ne vogliamo parlare per non uscire, secondo il nostro proposito, dalla cerchia dei semplici fatti.

Intanto constatiamo con piacere che, mercè l'interessamento dell'attuale Podestà, a questo sconcio si è ormai rimediato; così finalmente si può accedere al cimitero senza correre pericolo di rompersi l'osso del collo. Al resto sappiamo che si provvederà senz'altro e quanto prima. E sia lodata l'Idio.

## CARONA

LUTTO. - Con rassegnazione e generosità propria dei giovani educati alla scuola della famiglia cristiana offriva a Dio il grande sacrificio della vita sua, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana edificazione, la sera del 18 sc. m., nella verde e fiorente età di anni 19 non ancora compiuti, *Bianchi Fedele*, assistito amorosamente dalla mamma vedova e dall'unico fratello e con tutti i conforti della Santa Religione.

Buono, virtuoso, ubbidiente e rispettoso con tutti. I suoi funerali celebrati il giorno 20 (dello stesso mese) per il concorso di popolo, giovani compagni in massa con corone di fiori e ceri accesi, confraternite e clero dissero chiaro dell'affetto e stima di cui era circondato il caro Estinto giovane Fedele.

Alla desolata mamma ed all'atello le più vive condoglianze nostre ed all'anima bella del caro defunto i nostri *generosi e prolungati* suffragi.

## CASSIGLIO

E' giusto che anche gli emigrati di Cassiglio abbiano, almeno di quando in quando, le notizie del paese (non sarebbe giusto - scriviamolo tra parentesi - non sarebbe giusto che anche noi sapessimo un po' le loro?..).

Carissimi emigranti, di straordinario noi non abbiamo nulla da comunicarvi; tutte piccole notizie. Piccole notizie però che, sommate assieme, potrebbero riuscirvi di notevole interesse.

Ecco, dunque: - La salute, in genere, buona. Ninucci Giusto e Regazzoni Luigi, da un po' di tempo ammalati, ora vanno migliorando.

- Dal principio di quest'anno ad oggi contiamo cinque neonati: Vitali Plaidea di Vittorio, Begnis Gioacchino di Luigi; Ruffinoni E.